Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA — «COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine - Anno IV - N. 109 — Martedì 7 Maggio 1935 XIII

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE — Via di Prampero 10 - Telefoni : 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 6 - telef. 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 - Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale

FUORI DI ROMA NON E' VERITA' NE' VITA

L'orazione di Delcroix a Quarto dei Mille

A Genova, domenica, dinnanzi a quel lembo di mare che settantacinque anni or sono vide salpare i Mille «alla conquista di un regno» e che vent'anni or sono ascoltò D'Annunzio squillare, sulla solenne parola del Re, la diana della guerra, davanti a un'adunata di combattenti, di Camicie Nere e di popolo, presente l'ammiraglio Cavagnani per il Governo, Delcroix da un podio guerriero che aveva la sagoma di una torretta di corazzata, ha pronunciato, presso il monumento a Garibaldi, questa orazione:

Popolo di Genova e d'Italia, altre Nazioni si son fatte con un seguito di vittorie e alla nostra nessuna umiliazione, nessuna sventura fu risparmiata. Ma nessun popolo può vantare la gesta di cui oggi riecheggia la canzone. La storia del nostro riscatto, con tutte le sue tristezze, è la più bella: è una epopea che ha avuto il suo eroe forte come un destino, grande come una idea; e per significato umano e per valore di poesia l'ultima delle sue gesta vale la più splendida delle altrui vittorie.

Lo storico dei Mille chiude il suo libro con queste parole: «Si dice che a Quarto sorgerà un giorno un monumento. Ma lo scoglio da cui Garibaldi scese ad imbarcarsi è da sè un monumento che la poesia fece già più duraturo di ogni marmo e di ogni bronzo». Quello storico era anche un poeta e non gli fu dato prevedere che l'inaugurazione del monumento avrebbe servito al vaticinio di un'altra impresa.

Anche i luoghi hanno una predestinazione, e da Quarto, che aveva visto nascere il mito, doveva cominciare la nuova storia: da dove l'eroe era partito alla conquista di un regno il popolo doveva muovere alla conquista di sè medesimo. Quando l'eroe si era alzato il popolo dormiva, indifferente a chi moriva in suo nome, ostile a chi lo scrutava nel sonno. Fra i Mille i più erano venuti dalle discipline e dalle armi e il popolo non vi era rappresentato che dalla sua parte più viva: molti artigiani, pochi operai e quasi nessun contadino. Ma se oggi scorriamo le lapidi dei Caduti in tutti i Comuni vediamo qual contributo la gente dei campi abbia dato alla vittoria. Di qui si misura il mutamento avvenuto: la Patria, da visione di privilegiati, da passione di solitari è diventata coscienza e sacrificio di masse.

La virtù che oggi si onora non ha volto, l'eroe che oggi si invoca non ha nome. Quando un popolo ha perduto la Patria possono bastare il genio e il sangue di pochi a vendicarne il diritto, ma quando la Patria ha perduto il popolo essa non può ritrovarlo che in un lungo sforzo e in un grande sacrificio. Solo una guerra vasta e duratura poteva ridestare nelle moltitudini quella fede, poteva riconsacrare nelle moltitudini quel diritto; ma nella gioia di averla vinta noi non possiamo misurare la grandezza e la tristezza di coloro che furono i primi a credere, che erano soli a morire. Nemmeno l'eroe potè sottrarsi a questo destino, e si vide deluso dalla opera sua, si trovò solo di là dalla vittoria. Egli era veramente il cuore del popolo, e quando un popolo dorme veglia il suo cuore: per questo egli non si ingannò mai e fu amato tanto. Una gente riconosceva in lui se medesima quale era stato, quale avrebbe dovuto essere, e lo amava come si può amare il ricordo della propria virtù e l'ambizione della propria grandezza. Ma egli non poteva riconoscersi in lei, così diversa da quella che aveva sognato, così distante dall'idea nel cui nome aveva vinto: quella distanza fu la sua solitudine e forse per illudersi egli si ritrasse sul mare. Da allora noi abbiamo camminato per abolire quella distanza, per far coincidere il sentimento della massa con l'idea della Nazione.

Fin da allora i più illuminati avevano visto che l'indipendenza non sarebbe bastata, che la libertà non poteva giovare se una più alta giustizia non avesse portato il popolo a immedesimarsi con la Nazione, a identificarsi con lo Stato. Tale è stato il compito della Rivoluzione, che prima aveva preceduto la guerra e dopo doveva seguirla. Ma in fondo è una alternativa di nomi, perchè in cento anni di lotte interne ed esterne quella che si è compiuta col nostro rinnovamento è stata la più profonda forse la più grande rivoluzione della storia. Allora il nostro genio aveva parlato subito di primato e poi di rinnovamento perchè a chi guarda dall'alto appare prima la [illegible]: ma solo oggi che il rinnovamento è compiuto si può parlare del primato che non è più una fede, una volontà che non è solo una volontà ma una consegna. Così noi siamo tornati alla storia, che, nonostante ogni contraria apparenza, non è stata mai così triste e oscura come quando si è allontanata da Roma.

Sono venti anni da quando questo giorno fu annunziato da Quarto, mentre una tempesta di sangue [illegible] sul mondo e una grave incertezza pendeva sul nostro destino: da dove l'eroe era partito, parlava il poeta che nella sua virtù doveva emularlo e col suo genio precedere la stessa vittoria. Forse con i giorni ricorrono i fatti, ma noi non siamo più quelli e nessun evento ci troverà impreparati, nessun cimento ci vedrà divisi. Se altri dissimula con l'amor della pace la paura della guerra e con la propria debolezza seconda l'altrui violenza, noi diamo l'esempio della virtù serena, della forza tranquilla. L'incertezza è dei popoli che non si sentono guidati e sono divisi, ma noi, stretti in una solidarietà e in una obbedienza, siamo un popolo che ha tutta la sua sicurezza dentro di sè perchè davanti a sè ha la via diritta, perchè sopra di sè ha la volontà ferma di chi lo guida. Intanto ai giovani noi diamo delle armi, perchè noi che fummo ingannati non vogliamo illuderli, ma la nostra milizia è scuola di virtù, non di violenza.

Voi, figli di questa città, che meritò il nome di grande quando era chiusa nella cerchia antica, sarete degni eredi di quei carabinieri genovesi infallibili nel tiro e irremovibili nella consegna, che l'eroe scelse come sua guardia, essi che avevano fatto della vita una missione e della milizia un'arte, prefigurando quell'umanità [illegible] e guerriera che è nella ambizione del Duce, che è nel genio di Roma. Esser figli di Roma per noi assai più che un retaggio del sangue è un privilegio dello spirito, di cui prima che superbi dobbiamo esser degni noi sappiamo che è inutile mentire a se stessi e offendere gli altri; far violenza alla storia e minacciare il mondo perchè fuori di Roma, che è armonia delle forze e unità delle genti, non è verità nè vita ma tirannia e morte.

La calorosa accoglienza delle truppe all'Asmara

Asmara, 6

La popolazione dell'Asmara e di tutta l'Eritrea continua a tributare le più calorose accoglienze ai soldati che arrivano e si dirigono ai Presidii assegnati. Col piroscafo «Nazario Sauro» sono giunti a Massaua 1200 operai addibiti ai lavori in corso. La comitiva dei lavoratori è stata accolta dal Fascio di Massaua e provveduta di sigarette e di generi di conforto. Il Fascio ha provveduto a che le varie squadre raggiungano le rispettive sedi nel più breve tempo possibile.

L'Italia in Africa

nella discussione parlamentare sul bilancio delle Colonie

Roma, 6

Nella seduta odierna, presente il Duce, dopo la presentazione di una serie di disegni di legge e la approvazione di vari altri, il Presidente Ciano ha aperto la discussione sul bilancio del Ministero delle Colonie.

Fera premesso che la politica coloniale di una grande Nazione deve essere soprattutto politica di espansione naturale e aver messo in rilievo la politica coloniale del Fascismo e il valore dell'intesa raggiunta fra Italia e Francia che significa il ritorno alla collaborazione di un blocco formidabile di 85 milioni di latini, esamina le condizioni delle nostre colonie e rileva come l'Etiopia, abbia sempre creato ostacoli allo sviluppo dei rapporti con l'Italia, e rimanga il punto nevralgico del continente nero. L'oratore termina: «Nelle nostre colonie rifulge il carattere dell'Italiano nuovo e tutti i colonizzatori sono militi della Patria intenti oggi a creare nuovi centri di vita pronti domani, dopo avere creduto e obbedito, a combattere per una causa di giustizia e di dignità nazionale, secondo il comandamento del Duce». *(Vivissimi prolungati applausi).*

S. E. il Capo del Governo lascia a questo punto l'aula salutato da vivissime acclamazioni dell'assemblea sorta in piedi tra grida reiterate di: Duce! Duce!

Maresca di Serracapriola si diffonde a illustrare l'impulso dato dal Fascismo allo studio dei problemi coloniali e l'attività dell'Istituto Coloniale fascista e della Società Africana Italiana, rivendicando all'Italia il pieno diritto di una missione di civiltà in Africa e un posto di lavoro e di responsabilità. *(Vivissimi applausi).*

Moncada di Paternò rileva il processo e l'importanza della valorizzazione economica della Libia, colonia che specialmente potrà accogliere l'incremento demografico dell'Italia *(vivi applausi).*

Felicella mette in risalto le imponentissime realizzazioni conseguite dal Regime nelle nostre Colonie e specialmente in Libia ove l'organizzazione agricola ha trasformato zone desertiche in territori fertili *(vivi applausi).*

Melchiori rende edotta la Camera del grado di sviluppo raggiunto dal movimento turistico coloniale e particolarmente in Libia ove il nuovo ente alberghiero e turistico succedutosi al commissariato, costituirà indubbiamente un efficace strumento di sviluppo del movimento turistico coloniale. Concludendo afferma che nel 1936 il Duce tornando in Libia potrà percorrere le zone più belle e fascinatrici e veder risorgere dalla immensità del deserto quella che fu la grandezza coloniale romana. E sarà quella visita il compenso migliore per quanti si occupano dei problemi della Libia e soprattuto per Italo Balbo *(vivissimi applausi).*

Presidente dichiara chiusa la discussione generale, riservando la parola al relatore e al Governo.

Domani seduta pubblica alle ore 16 col seguito del bilancio delle Colonie e con la discussione di disegni di legge vari e del bilancio delle Comunicazioni.

Gli abissini uccidono un gregario italiano in territorio eritreo

Asmara, 6 *(per telefono)*

Il 4 corrente un nostro gregario del piccolo posto di frontiera di Gogulè, allontanatosi per attingere acqua nel torrente Gillona, veniva ucciso e depredato delle armi da razziatori abissini provenienti da oltre frontiera.

Il comandante del piccolo posto, recatosi a ricercare il gregario, lo rinvenivano cadavere in territorio italiano.

Operai imbarcati a Catania

Un telegramma al Duce

Catania, 6

E' salpato per l'Africa orientale il piroscafo «Erniani» con a bordo 700 operai reclutati nelle provincie di Catania, Palermo, Messina e Siracusa, i dirigenti i tecnici e largo materiale da costruzione.

A salutare i partenti si trovavano al porto le autorità ed una grande folla plaudente che inneggiava al Duce e al Fascismo. Il prefetto Beer salito a bordo ha rivolto ai partenti vibranti parole concludendo con il «saluto al Duce» cui ha risposto il possente «a Noi» degli operai e della folla.

Al Duce è stato inviato il seguente telegramma:

«Settecento operai e tecnici della società anonima Puricelli strade e cave partiti verso l'Africa orientale per aprirvi le nuove vie della civiltà immortale di Roma, pregano V. E. di accogliere l'omaggio della loro devozione riconoscente ed il loro voto di servire nel lavoro con tutta la forza delle loro braccia con tutta la fede dei loro cuori la forza e la fede irresistibile della Patria fascista. - ing. Franco Puricelli».

Una smentita a Parigi circa il patto con i Sovieti

La squadra navale salpa per Napoli

Parigi, 6

Il Ministro degli affari esteri comunica:

«Secondo certe informazioni pubblicate dalla stampa estera il trattato di assistenza scambievole franco-sovietico ed il protocollo annesso firmati a Parigi il 2 maggio 1935 sarebbero accompagnati da clausole segrete e inoltre un progetto di prestito sovietico in Francia sarebbe stato previsto. Queste informazioni sono destituite di fondamento. Il testo degli accordi è stato pubblicato integralmente e la questione di un prestito non è stata mai sollevata».

Il ministro degli affari esteri Laval ha ricevuto questo pomeriggio Potemkine Ambasciatore dei Sovieti a Parigi.

L'incrociatore «Alberic» che batte bandiera del vice ammiraglio Mouget comandante in capo della prima squadra e le altre navi che lo accompagnano nella sua visita a Napoli e nei porti dell'Adriatico hanno salpato da Tolone questa sera.

IL GIUBILEO D'ARGENTO DI GIORGIO V

A Londra gaia e splendida come non fu mai

immense folle dell'Impero tributano ai Sovrani imponenti manifestazioni senza esempio

Londra, 6

Dimenticata per un giorno ogni preoccupazione politica ed economica la popolazione ha festeggiato oggi con uno slancio grandioso e spontaneo il giubileo reale.

Molte migliaia di persone avevano passata la notte all'aperto sdraiandosi nei parchi reali ed in località appositamente scelte del West End e della città per potere occupare le vie prima dell'alba nella speranza di assistere stamani al passaggio del corteo dei Sovrani, dal palazzo di Buckingham alla cattedrale di San Paolo. Fortunatamente questa notte la temperatura è stata mite e questa mattina il cielo è sereno e limpido con sole radioso. Migliaia di altre persone hanno passato la notte per le strade come di carnevale, molte anche mascherate cantando e schiamazzando. Ieri a tarda ora le LL. MM. avevano inviato una corona di fiori al cenotafio del Soldato Sconosciuto intorno al quale un'immensa folla a capo scoperto si era ammassata in commosso raccoglimento. Alle due dopo mezzanotte una squadra di centinaia di fanciulli provenienti dai quartieri meridionali della città, avendo alla testa una banda con strumenti musicali di ogni genere, scendeva le strade diretta verso il Palazzo Reale. I sudditi di Sua Maestà sono convenuti a rendere omaggio ai Sovrani da tutti i punti dell'Inghilterra e dell'Impero nella capitale che mai è stata così gaia ed affollata come oggi. Quando già migliaia di spettatori avevano preso il posto altre centinaia di migliaia, tra cui un numero enorme di stranieri, cercavano ancora qualche posticino da dove si potesse godere lo spettacolo della sfilata del corteo reale.

Il solenne rito in S. Paolo

Le cerimonie ufficiali odierne si sono iniziate con la partenza dalla Camera dei Comuni per la cattedrale di S. Paolo dello speaker in carrozza di gala. Sono giunti in seguito alla cattedrale il corteo del primo ministro inglese e dei primi ministri dei Dominî salutati con entusiasmo dalla folla. E' quindi la volta del corteo del Lord Mayor, dell'Aldermen della City, e quello dei Principi Reali. Giunge alla fine il corteo reale. Scene indimenticabili si sono svolte mentre i Reali, in un magnifico cocchio dorato percorrevano lentamente le principali arterie del West End e della City profusamente adornate di fiori, pavesate fantasticamente e nereggianti di folla. Lungo tutto il percorso il brillante corteo veniva freneticamente applaudito e si assisteva ad una esplosione di affetto e di lealtà senza esempio nei tempi recenti.

Nella cattedrale di S. Paolo alle ore 11.30 si è svolta la grandiosa cerimonia religiosa di ringraziamento officiata dall'Arcivescovo di Canterbury. Era una scena di inesprimibili dignità e splendore. Il Re e la Regina, attorniati dai membri della Reale famiglia e da uno stuolo di altissime autorità della nazione e dell'impero, e di rappresentanti di tutti i paesi esteri, hanno reso grazie a Dio per il loro lungo Regno. Il Re indossava l'uniforme di Maresciallo di campo, la Regina portava un magnifico vestito di seta rosa ricamato con guarnizioni in argento, con una collana di superbi diamanti. Sul capo la Regina portava il suo cappello preferito, cioè un tocco pure di seta rosa. Un momento che ha suscitato grande emozione è stato quando le immense folle in preda ad una gioia senza pari hanno spontaneamente osservato un silenzio completo nell'udire il discorso pronunciato dall'Arcivescovo di Canterbury che grazie agli altoparlanti collocati in quasi tutte le strade di Londra e della città della provincia è stato udito da tutti nettamente. L'arcivescovo ha messo in rilievo come il Re è il padre del suo popolo e sia questo il suo maggiore merito: ha parlato dello spirito di unità e di fiducia che ha trovato il suo centro nel Trono che nella Gran Bretagna è saldo come non lo fu mai di più chè la personalità del Re l'ha portato nel cuore dei suoi sudditi e questi vedono nel Sovrano un uomo che possono comprendere e rispettare e nel quale possono avere fiducia. I sudditi del Re hanno sentito che la vita del Re è basata sulla fedeltà e sul timore di Dio come desiderano essi stessi istintivamente che la loro propria vita e quella del loro paese siano egualmente basate sulla fedeltà e sul timore di Dio.

Delirio di moltitudine

Sono seguiti canti religiosi. Il volto dei Sovrani manifestava una commozione profonda per la accoglienza calorosissima e lo slancio spontaneo della dimostrazione di lealtà e di devozione. Terminato il servizio alla cattedrale il corteo è rientrato nel Castello di Buckingham per le vie lungo il Tamigi fra nuove scene di grande entusiasmo. MacDonald pure è stato grandemente applaudito.

La simpatia della folla è stata anche particolarmente attratta dalle due principessine figlie del Duca di York che sembravano altrettanto eccitate quanto la folla che le applaudiva; specialmente la Principessa Elisabetta continuava a salutare la folla con la sua manina inguantata.

Una folla enorme ha continuato ad ammassarsi davanti al Palazzo di Buckingham, dopo che il Re e la Regina sono rientrati alla fine della cerimonia alla cattedrale di S. Paolo. Le acclamazioni non cessavano e la folla attendeva pazientemente. Dopo un quarto d'ora essa è stata ricompensata, le finestre al centro del primo piano del palazzo si sono riaperte ed il Re, a capo scoperto, è apparso al balcone per qualche istante. Il Re era solo e salutava continuamente la folla in delirio. Poi la Regina è venuta a porsi al suo lato e successivamente si sono presentati gli altri membri della Famiglia Reale mentre l'entusiasmo della folla cresceva ancora.

I messaggi del Papa e di Re Vittorio

Il Re e la Regina hanno fatto colazione col Duca di Gloucester e la principessa Xenia mentre gli altri membri della Famiglia Reale hanno fatto colazione separatamente.

La folla ha atteso fuori del palazzo acclamando continuamente ed infine dopo colazione il Re e la Regina sono apparsi nuovamente al balcone del palazzo reiteratamente acclamati. Questa sera il Governo ha offerto all'Hotel Claridge un pranzo in onore dei primi Ministri, dei Principi indiani e delle altre personalità venute a Londra per la celebrazione del giubileo. Tra le centinaia di telegrammi di felicitazioni inviati al Re sono da notare quelli del Papa, del Re d'Italia, del Presidente della Repubblica Francese, del Presidente Roosevelt, di Hitler, del Cancelliere austriaco, del Reggente d'Ungheria, di Alfonso XIII. Neppure il minimo incidente ha disturbato la cerimonia odierna. Per la città circola sempre una folla immensa che rende le strade quasi impraticabili.

MacDonald, parlando alla radio questa sera ha rivolto al Re a nome del Regno Unito un omaggio e cordiali congratulazioni esprimendo la riconoscenza di tutto il popolo per il Sovrano che ha regnato nell'agitato periodo della guerra e del dopoguerra, portando la pesante corona con dignità regale e con bontà umana che gli faceva comprendere i sentimenti della angoscia dei suoi sudditi. Senza riposo, il Re ha resistito, guadagnando la devozione di tutti coloro che erano chiamati a servirlo. Il primo ministro ha reso omaggio alla Regina, il cui consiglio ed il cui conforto hanno rallegrato il Re per tutto il regno, ed ha chiuso augurando ai Sovrani molti altri anni felici.

L'enorme fuoco di gioia

Nel discorso radio diffuso questa sera all'impero, il Re ha ringraziato dal fondo del cuore tutti i suoi sudditi per la loro lealtà e affezione: «Il mio popolo ed io, ha continuato, attraversammo insieme grandi prove e difficoltà. Esse non sono terminate. Io sono afflitto in mezzo a queste feste nel pensare al numero di persone ancora disoccupate e spero che in quest'anno del giubileo tutti coloro che lo possono faranno tutto il possibile per trovare occupazione ai disoccupati e ridare loro la speranza. L'avvenire può riservarci altre preoccupazioni, ma io sono persuaso, che, con l'aiuto di Dio, esse saranno dissipate, se vi faremo fronte con fiducia e coraggio».

Premendo un bottone elettrico dal palazzo di Buckingham, il Re Giorgio alle ore 21.55 ha acceso un enorme fuoco di gioia nell'Hyde Park. Immediatamente dopo duemila fuochi di gioia si sono accesi in tutte le parti del paese, facendo una catena di fiamme intorno alle isole britanniche.

Secondo i giornali più di settemila persona della folla, che si accalcava lungo il percorso del corteo sono svenute ed hanno dovuto essere soccorse una quarantina sono state trasportate all'ospedale ed una è morta per crisi cardiaca.

Da tutte le parti dell'Impero giunge notizia che il giubileo è stato celebrato festosamente con cerimonie che hanno quasi uguagliato lo splendore delle scene di Londra. In tutto l'Impero sono stati pronunciati discorsi di elogio del Re e della famiglia reale ed esprimenti la devozione dei Dominij e dele Colonie verso la Madre Patria. Anche tutte le comunità britanniche all'estero hanno festeggiato la ricorrenza odierna.

I maltesi pubblicheranno le proteste per l'illegale sospensione della costituzione

Malta, 6

I delegati delle case nazionali riuniti in assemblea generale sotto la presidenza di Enrico Mizzi hanno approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«I delegati delle case nazionali; visto il programma ufficiale delle feste promosse ed organizzate dal Governo per celebrare a Malta ed a Gozo dal 5 al 12 corrente il giubileo d'argento del Re; vista la circolare relativa alle feste predette emanate dal Vescovo, che tende ad avvertire il clero ed il popolo del dovere che hanno come figli della chiesa di partecipare ai festeggiamenti, letta nel numero del 18 aprile «Malta Chronicle» la nota editoriale di carattere evidentemente ufficioso con cui si assicura il pubblico che le feste giubilari saranno completamente estranee alla politica e si deplora pertanto il tentativo fatto dall'organo del partito striklandiano per dare alle feste un significato antinazionale; riaffermando la risoluzione approvata all'unanimità nella seduta del 16 marzo scorso che fu comunicata al governatore ed al segretario di Stato per l'economia per essere sottoposta a S. M., ma alla quale il Governo imperiale non rispose; dichiarando che qualsiasi partecipazione dei nazionalisti, cioè della immensa maggioranza del popolo maltese alle suddette feste giubilari non ha nè può avere significato diverso da quello di devoto omaggio augurale al Re che è giustamente messo fuori e sopra di ogni partito e che i maltesi riaffermando la loro lealtà alla corona britannica non possono non insistere tenacemente nel reclamare la loro piena autonomia politica ed amministrativa ed il pieno riconoscimento della loro civiltà e cultura italiana anche in adempimento delle promesse esplicite ed implicite fatte dall'Inghilterra ai maltesi quando accettarono il protettorato britannico; i delegati delle case nazionali hanno deliberato che in occasione ed al ricordo delle feste giubilari siano raccolte in un volume che sarà distribuito anche a tutti i membri del Parlamento britannico tutte le proteste fatte da tutte le classi della popolazione dopo l'illegale sospensione della costituzione del novembre 1933, la corrispondenza tra Enrico Mizzi ed il sig. Dawe inviato speciale del «Colonial office» dopo la sospensione ed altre corrispondenze spedite a Enrico Mizzi in difesa della causa nazionale».

L'incontro di Venezia

Perfetta identità di vedute

Venezia, 6

Il Ministro degli esteri di Ungheria signor De Kanja, il Ministro degli esteri d'Austria Barone Berger Waldenegg e il Sottosegretario agli esteri on. Suvich hanno avuto una serie di colloqui sulla base del protocollo italo-austro-ungherese di Roma.

Le conversazioni si sono svolte nello spirito della più amichevole collaborazione. Sono stati esaminati i problemi che interessano direttamente i tre paesi sia nel campo politico che in quello economico ed è stata portata particolare attenzione alla preparazione della prossima conferenza relativa all'applicazione del protocollo di Roma 7 gennaio 1935.

Chiariti i punti più importanti è stata constatata la perfetta identità di vedute e degli scopi idenguiti dai tre governi i quali confidano che questa opera di chiarificazione possa facilitare l'intesa fra tutti i paesi interessati alla anzidetta conferenza.

Prima di lasciarsi i tre uomini di Stato hanno inviato dei telegrammi di omaggio al Duce, al Cancelliere Federale austriaco ed al Presidente del Consiglio ungherese.

Questa sera alle ore 18.30 i Ministri degli Esteri d'Austria e di Ungheria, con i loro seguiti, hanno lasciato Venezia diretti rispettivamente a Vienna e a Budapest. Le LL. EE. Berger Waldenegg e De Kanya sono stati salutati alla stazione dal Sottosegretario di Stato per gli esteri on. Suvich, dai Ministri d'Austria e d'Ungheria presso il Quirinale, dai Ministri d'Italia a Vienna e a Budapest, dal Prefetto, dal Podestà, dal Segretario Federale, dai consoli d'Austria e di Ungheria, dalle autorità militari e da varie personalità.

Sotto la pensilina della stazione era schierato in armi un plotone del 71 Fanteria che ha reso gli onori ai due ministri.

Il Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri on. Suvich è partito per Roma salutato alla stazione dal Ministro d'Italia a Vienna S. E. Preziosi, dal Prefetto, dal Segretario Federale e dalle altre personalità. Con lo stesso treno è partito pure il Ministro d'Austria presso il Quirinale S.E. Wollgruber.

L'incontro di Venezia si è concluso con la riconferma di una piena comunità di vedute fra i tre Paesi amici. Esso rientra nel laborioso lavoro diplomatico preparatorio della prossima conferenza danubiana, e come tale non doveva portare ad alcun accordo definitivo, limitandosi la sua funzione a chiarificare i rispettivi punti di vista per spianare la via alle formule finali che saranno definitivamente concordate in sede di conferenza.

L'incontro di Venezia segue quello avvenuto, pure a Venezia, fra il Ministro degli Affari Esteri di Polonia e il nostro Sottosegretario agli Affari Esteri, e precede altri incontri che avverranno nei vari Paesi europei tra i fattori della politica estera per la preventiva reciproca chiarificazione dei punti non ancora definiti.

Fissato nettamente questo scopo essenziale dell'incontro, è evidente che esso si aggiunge — e non si isola — a quelle trattative diplomatiche internazionali che l'Italia va svolgendo con tutte le Potenze, comprese quelle della Piccola Intesa, designate a partecipare alla conferenza danubiana.

Ma è evidente che, appunto per la particolare posizione dell'Austria e dell'Ungheria nel generale problema della sistemazione del bacino danubiano e per la complessità dei problemi connessi con tale posizione, era opportuno trattare in forma particolare con queste due Potenze per ricercare con precisione una base alla possibile intesa con gli altri Stati danubiani. Il Governo italiano comunicherà agli altri Paesi interessati alla conferenza danubiana i risultati dei colloqui di Venezia.

Si constata intanto che questi colloqui si sono svolti in applicazione del protocollo politico che fa parte dell'accordo italo-austro-ungherese di Roma e ne confermano il fecondo funzionamento. Il protocollo politico prevede una preventiva consultazione tra Roma, Vienna e Budapest per tutti i problemi internazionali che possono interessare solidamente i tre Paesi. Tale consultazione era anche opportuna, anzi necessaria, in vista della prossima conferenza danubiana, alla quale si vuol dare la missione di creare una prima base di una più larga chiarificazione e sistemazione dei rapporti tra i diversi Stati danubiani, con loro reciproco beneficio e con evidente vantaggio per l'ordine e per la pace d'Europa.

Le conversazioni, che si sono svolte fra i tre Paesi amici con libero e franco scambio di idee e col senso di responsabilità che è compito di ogni Paese in questo complesso momento, confermano il valore degli accordi di Roma e la loro funzione per lo sviluppo attivo della collaborazione europea.

L'«Echo» di Vienna scrive che la pubblicazione di un comunicato in chiusura della conferenza, come non era previsto da prima, è una prova sintomatica per il completo accordo raggiunto. Una corrispondenza da Venezia al «Folkblatt» loda l'eccellente idea di aver convocato un colloquio personal dei firmatari dei protocolli romani dicendo che esso è la prova evidente che tutti i tentativi di rendere difficile la conferenza di Roma, mediante il lancio di notizie false, sono vani. Le conversazioni di Venezia erano contrassegnate dalla ferma volontà di fare assurgere il patto romano ad uno strumento di ricostruzione internazionale e di ottenere, attraverso ad esso, la pacificazione dell'Europa danubiana.

L'imponente organizzazione dei Fasci Giovanili

Un'adunata a Roma annunciata da S. E. Starace. 38.515 reparti funzionanti - La preparazione degli specialisti

Roma, 6 *(per telefono)*

Al rapporto dei Comandanti dei Federali dei F.G.C. e dei Comandanti in II., tenuto a Milano nella giornata di ieri, il Segretario del Partito ha annunciato la prossima adunata a Roma di diecimila comandanti di F.G.C.

Tale adunata costituirà una grandiosa dimostrazione dell'efficienza raggiunta dall'organizzazione giovanile del Partito. Tale efficienza appare in tutta la sua portata e imponenza se si considerano le cifre più recenti:

94 Comandi federali, 9603 Comandi di Fascio, 28.818 Comandi di squadra, cioè 38.515 reparti funzionanti con inquadramento e funzioni unitarie.

Per il funzionamento dei 38.515 reparti occorrono quadri attivi e imponenti ed i F.G.C. annoverano infatti 348 aiutanti in I. e addetti 1635 comandanti di Fascio con più Cent., 7516 comandanti di Fascio, 6238 comandanti di centuria. Gli aiutanti in II. sono 8032. I comandanti di squadra 31.523; il totale dei quadri sale a 55.752 uomini, che inquadrano 918.536 Giovani fascisti, dei quali 235.293 della classe 1913, 240.262 della classe 1914, 243.951 del 1915 e 199.020 del 1916.

Passano attraverso i Fasci Giovanili tutte le manifestazioni relative all'addestramento fisico e premilitare. I Fasci Giovanili curano particolarmente la preparazione fisica. Lo scorso anno 35 mila giovani hanno partecipato ai campi estivi.

Particolarmente importante è stata la preparazione degli specialisti per le Forze Armate. Durante la loro permanenza nei Fasci Giovanili i giovani ricevono l'istruzione corredata dalla apposita specializzazione.

I Giovani Fascisti della classe 1914 che hanno frequentato i corsi di specializzazione sono: allievi capisquadra 27.914; allievi goniometristi 4761; allievi puntatori 2238; allievi cavalieri 3325; allievi mitraglieri 8083; allievi radiotelegrafisti 3365. Oltre a ciò hanno funzionato 270 motoscuole, 52 scuole di volo a vela, 33 scuole di radiotecnica, e corsi e scuole varie, di pronto soccorso, di telegrafia, stenografia, disegno, artigianato in genere esistono presso i Comandi Federali.

Attraverso una preparazione che riassume il fondamento su cui deve vivere l'italiano del tempo fascista il Partito offre al Regime ed alle Forze Armate generazioni non solo preparate spiritualmente, ma fisicamente e tecnicamente pronte a servire la Patria.

LA VITA SPORTIVA

CALCIO

Il Palmanova rompe l'incantesimo ottenendo una schiacciante vittoria mentre il Pordenone pareggia a Bolzano

Palmanova - Bassano 6 - 0 (1 - 0)

Troppo tardi! è l'esclamazione che ci sale sulle labbra al termine di questa partita durante la quale i granata della città stellata hanno dominato gli avversari e costretto Carlesso per ben sei volte a raccogliere nel fondo della propria rete i palloni speditegli da Massagrande e da Desinan. Troppo tardi nel senso che la omogeneità della squadra si fa sentire proprio ora che siamo alla fine del campionato.

Ma non importa. La partecipazione del Palmanova alla disputa del campionato di prima divisione è (al di sopra della classifica generale) una dimostrazione di ciò che può fare passione di dirigenti e di giocatori e seguito di pubblico; più la prima perchè il pubblico ieri è mancato facendo accusare un colpo grave alle forze del sodalizio palmarino.

E veniamo all'incontro. Il Palmanova partito con la ferma convinzione di essere superiore alla avversaria, ha tardato a mettere in moto i suoi ingranaggi e sono stati necessari 26' minuti e una azione personale di Massagrande per lanciare i palmarini verso la grande vittoria. Poi sono stati necessari altri 40 minuti di gioco e cioè tutto il resto del primo tempo e 21' della ripresa per passare una seconda volta

Questo è dipeso dalla errata tattica di gioco e cioè l'insistenza dei rossi ad appoggiare il gioco esclusivamente nel reparto sinistro dove Baldassi non brillava proprio. Si è così tardato a concretare una superiorità che sul terreno era palese. Cambiato sistema di gioco i punti sono maturati. Altri due al 23' e al 25' ne ha segnati Massagrande, il quale poco dopo usciva dal campo per uno scontro con un avversario. Desinan al 32' e al 40' segnava gli altri due punti della giornata.

Dei palmarini si sono distinti Massagrande, il reparto destro dell'attacco, dove i due Taverna hanno finalmente compreso di allargare il gioco e non di circoscriverlo fra loro due, e il mediano Butto.

Ma tutta la squadra va elogiata in blocco, tutti hanno collaborato alla vittoria ottenuta in modo così clamoroso. Il Bassano si è perso in giochetti dando modo così alla difesa palmarina di liberare senza difficoltà.

Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

Palmanova: *Bearzi; Lazzaro e Punnin; Butto, Piani L. e Camarani; Taverna I, Taverna II, Massagrande, Desinan e Baldassi.*

Bassano: *Carlesso, Cordella e Cudicini; Zen, Piciaretti e Remonato; Bas, Calmonte, Giacchetta, Brianzoni e Gasparotto.*

Arbitro: Marini di Verona.

Bolzano - Pordenone 1 - 1

Bolzano, 6

Un pareggio che nessuno può loro contestare, hanno strappato i friulan. nella partita contro la compagine locale che indubbiamente non riteneva di trovare nel Pordenone un'avversaria così temibile. Nel complesso la partita è stata equilibrata perchè se nel primo tempo si deve assegnare un certo predominio alla squadra ospite, nella ripresa questa ha dovuto frequentemente subire la pressione della compagine locale.

Entrambe le contendenti hanno rivelato nel corso della partita pregi e deficenze ma nel complesso il Pordenone è piaciuto di più.

Il primo tempo si è chiuso in vantaggio degli ospiti i quali ottennero il punto a pochi minuti dall'inizio ad opera di Polesel. Il pareggio è stato segnato da Cavaccioli a 11' della ripresa.

Il campionato nazionale

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

* Brescia - Ambrosciana	1-1
* Juventus - Palermo	2-1
Livorno - * Fiorentina	1-0
* Roma - Alessandria	3-0
* Napoli - Lazio	3-0
* Milan - Bologna	0-0
* Sampierdarena - Torino	3-2
*Pro Vercelli-Triestina	4-2

DIVISIONE NAZIONALE B

Girone A

* Catania - Genova	2-2
* Novara - Lucchese	1-0
* Messina - Pro Patria	3-0
* Vigevanesi - Casale	6-0
Viareggio - * Cagliari	2-1
* Legnano - Seregno	2-1
Spezia * Derthona	2-0

Girone B

* Padova - Venezia	3-0
Atalanta - * Verona	2-0
* Vicenza Comense	2-0
Spal * Pistoiese	3-0
* Perugia - Bari	0-0
* Catanzaro Aquila	2-0
* Foggia - Cremonese	4-1

PRIMA DIVISIONE

Girone A

* Trento - Schio	3-1
* Fiumana Marzotto	3-2
Rovigo - * Treviso	1-0
* Ponziana - Pro Gorizia	1-1
* Bolzano - Pordenone	1-1
* Palmanova - Bassano	6-0

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Juventus	26	15	8	3	30	18	38
Ambrosiana	26	13	11	2	50	19	37
Fiorentina	26	13	9	4	37	20	35
Roma	26	11	7	8	52	34	29
Lazio	26	11	5	10	46	39	27
Napoli	26	10	6	10	36	34	26
Triestina	26	11	4	11	32	40	26
Palermo	26	8	10	8	23	26	26
Bologna	26	9	7	10	37	32	25
Alessandria	26	10	5	11	40	45	25
Milan	26	6	11	9	30	34	23
Brescia	26	8	7	11	25	38	23
Sampierd.	26	8	6	12	27	40	22
Torino	26	7	7	12	34	39	21
Livorno	26	7	6	13	24	51	20
Pro Vercelli	26	4	5	17	19	42	13

DIVISIONE NAZIONALE B

Girone A

Genova	25	17	4	4	44	20	38
Novara	26	16	5	5	57	30	37
Pisa	25	14	6	5	41	25	34
Catania	25	14	5	6	41	28	33
Messina	25	11	7	7	42	34	29
Vigevanesi	25	11	6	8	51	32	28
Viareggio	25	12	4	9	37	30	28
Lucchese	25	10	7	8	33	28	27
Cagliari	25	9	6	10	33	38	24
Seregno	26	7	9	10	39	41	23
Casale	26	6	9	11	24	48	21
Legnano	26	8	4	14	28	46	20
Spezia	25	8	3	14	31	39	19
Pro Patria	25	4	8	13	21	36	16
Derthona	25	3	6	16	22	57	12

Girone B

Pistoiese	25	15	4	6	48	24	34
Modena	24	16	0	8	41	27	32
Bari	25	12	8	5	40	21	32
Spal	24	11	5	8	38	25	27
Aquila	25	10	7	8	42	33	27
Verona	24	10	6	8	31	30	26
Atalanta	24	11	4	9	35	31	26
Foggia	24	10	4	10	39	34	24
Cremonese	24	9	6	9	27	30	24
Padova	24	8	6	10	33	29	22
Comense	24	7	6	11	27	43	20
Vicenza	24	7	5	12	22	35	19
Venezia	25	8	3	14	22	44	19
Catanzaro	24	8	2	14	28	36	18
Perugia	24	5	4	15	19	41	14

PRIMA DIVISIONE

Girone A

Udinese	22	16	5	1	61	15	37
Trento	22	14	3	5	43	29	31
Fiumana	23	14	6	3	36	19	31
Treviso	22	11	5	6	40	28	27
Rovigo	22	11	3	8	41	25	25
Pro Gorizia	22	9	7	6	34	25	25
Marzotto	22	9	4	9	39	34	22
Bolzano	23	9	4	10	30	32	22
Pordenone	23	8	5	10	39	36	21
Ponziana	22	7	5	10	25	38	19
Bassano	22	4	5	13	20	53	13
Schio	22	3	5	14	17	57	11
Palmanova	22	3	4	15	17	46	9

L'attività dei liberi

Campionato di prima categoria

Tarcento B-Remanzacco B	6-0
Giovinezza B-Caporiacco B	5-2

Coppa Esercenti

Martignacco-Giovinezza	2-2

PALLACANESTRO

Il torneo per Avanguardisti vinto dal I.o Comitato Rionale

Domenica scorsa al Polisportivo Moretti, in attesa dell'arrivo dei partecipanti al I. Giro Ciclistico per Avanguardisti, si è svolta la finalissima del torneo provinciale di pallacanestro per Avanguardisti fra le squadre del I. e IV. Comitato Rionale. La vittoria è toccata ai giocatori del I.o Comitato per 18 punti contro 10 degli avversari. Il primo tempo, terminato in vantaggio del IV. Comitato, ha visto equilibrato azioni di ambedue le squadre mentre nel secondo tempo gli uomini di Buboli hanno saputo imporsi e conquistare una meritata vittoria. Fin dall'inizio del torneo la squadra azzurra si è dimostrata una delle più combattive e delle più tecnicamente organiche; precipuo merito del volonteroso Buboli, che ha saputo suscitare nei suoi sottoposti spirito di disciplina e di responsabilità.

Ecco la classifica : 1) I. Comitato Rionale O.N.B. — 2) IV. Comitato Rionale O.N.B. — 3) Comitato Comunale di Cividale.

PODISMO

Il doppio giro di Buttrio vinto da Del Giudice

Anche quest'anno un buon numero di atleti ha preso parte al 2. doppio giro podistico di Buttrio. L'Associazione Sportiva udinese, rappresentata dai propri migliori fondisti, si è assicurato il primato di rappresentanza e definitivamente la coppa Biennale «Deganutti».

La gara è stata vinta da Del Giudice il quale contrariamente al pronostico ha battuto nettamente il consocio Cattarossi, vincitore della prova lo scorso anno.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Del Giudice Corrado dell'A.S. Udinese che impiega a compiere i Km. 5 del percorso 17'12" — 2. Cattarossi Gino id. a 5 metri — 3. Sgobino Luigi id. — 4. Lodolo id. — 5. Clauriano Gelindo F. G. Palmanova — 6. Rizzi Mario id. — Seguono altri in tempo massimo.

SCHERMA

Il successo delle gare per Avanguardisti

Nella palestra dell'Opera Balilla numerosi avanguardisti si sono disputati il primato nelle gare riservate agli organizzati dell'Istituzione.

Le gare hanno dato i seguenti risultati:

Gare di fioretto - Categoria graduati Avanguardisti (età superiore ai 18 anni): 1. Monis Antonio, Latisana; 2. Gozzi Mario, Udine.

Categoria 16-18 anni: 1. Guardiero Gianni, Udine.

Categoria 14 - 16 anni: 1. Sacchetto Adolfo, Udine; 1. Bizzarri Silvio, Udine.

Categoria Balilla Moschettieri: 1. Lovaria Carlo, 2. Lovaria Fabio; 3. Pagani Gian Carlo, 4. Dal Dan Franco, tutti di Udine.

Categoria Balilla: 1. De Bartolomei Ercole, Udine.

La Giuria era così formata: Accordini dott. Giovanni, Apicella cav. prof. Giuseppe, cap. Musso cav. Ettore, Biaggini m.o Giovanni, Piraino m.o Filippo.

SCI

Le gare di discesa dal Canin

Il Dopolavoro di Chiusaforte e la Società Escursionisti Friulani hanno fatto disputare sul classico percorso della gara internazionale del Canin, la gara di discesa in sci riservata ai soci. Un buon numero di giovani ha partecipato con entusiasmo impegnandosi con le molte difficoltà naturali disseminate lungo il percorso il quale era tutt'altro che facile, malgrado fosse agevolato da condizioni di neve discrete, ma straordinariamente veloce per l'attrezzatura modesta di diversi concorrenti che erano alla loro prima competizione del genere. Nessun incidente tuttavia si è lamentato all'infuori... di qualche rottura di sci e la giuria (composta dal ten. Rodolfo Baur presidente e rag. Danilo Roiatti, Emilio Giacobbi, Vittorio Angeli, Aldo Vuerich, Ulisse Chierroni, Angelo Angelini) ha comunicato alla fine della disputa la seguente classifica ufficiale:

Categoria non valligiani: 1. Danilo Burba; 2. Bierti Manlio, 3. Zilli Massimiliano, 4. Sattolo Guido, 5. Simonitti Giuseppe, 6. Luciano Sonvilla; 7. Bruno Piazzogna; 8. Francesco Plaino; 9. Rinaldo Frati; seguono altri fuori tempo massimo. Tutti della S.E.F.

Categoria valligiani: 1. Della Mea Aurelio; 2. Piussi Ermenegildo; 3. Della Mea Adolfo; 4. Della Mea Clemente; 5. Della Mea Giacomo; 6: Samoncini. Tutti del Dopolavoro di Chiusaforte.

LA PRIMA CORSA PER AVANGUARDISTI

Dopo una gara condotta a forte media Fusari di Pordenone vince la gara regolando in volata dodici avversari

Oltre cento atleti - Entusiasmo di folle e successc organizzativo

(ipeb). — Il comitato provinciale dell'Opera Balilla ha voluto iniziare la propria attività anche nel campo ciclistico organizzando in grande stile la corsa su strada per i propri organizzati.

Migliore successo, i diligenti organizzatori, non potevano davvero sperare per questa prima gara ciclistica per avanguardisti. Più di cento concorrenti, servizii d'ordine e di segnalazione efficenti su lungo tutto il percorso, entusiasmo di folle ed ottimi risultati tecnici e quanto compendia infatti la prova disputata su 60 chilometri di percorso vario, senza essere difficile, ad una velocità oraria degna di considerazione. Chi ha seguito la corsa ha dovuto soprattutto rilevare la meticolosità, non disgiunta a larghezza di mezzi impiegati, con cui il Comitato aveva predisposto ogni cosa, e la disciplina dei concorrenti nelle operazioni preliminari, disimpegnate sotto la guida del prof. Apicella e la vigile attenzione del dott. Accordini, presso la Casa del Balilla. L'organizzazione di una corsa ciclistica importa un lavoro lungo e complesso specie se si pretende di assicurare la massima regolarità alla prova ma per predisporre tutti i servizi (logistici, sanitari, d'ordine, di segnalazione, di controllo, di rifornimento ecc.) come nel caso nostro, bisogna che gli organizzatori non si abbiano proprio risparmiati. Il Comitato infine ha avuto la prova, in questa occasione, dell'efficenza delle Sezioni periferiche, le quali hanno risposto ad ogni esigenza mobilitando centinaia di organizzati per il servizio d'ordine nei centri abitati e lungo tutto il percorso. Nessuna delle strade immettenti in quella di passaggio, era incustodita: ovunque avanguardisti e militi facevano cordone per regolare il traffico quando addirittura non lo sospendevano fino al passaggio dei concorrenti.

La manifestazione ha avuto insomma successo completo da tutti i punti di vista e questo è il premio migliore cui aspiravano gli appassionati e solerti organizzatori guidati in questa loro fatica dal vice presidente e dall'addetto allo sport.

La corsa

Dopo disimpegnate le operazioni preliminari che, come abbiamo accennato, furono svolte presso la Casa del Balilla, poco prima delle 15 la centuria di ciclisti, preceduta e seguita dal corteo delle macchine ufficiali al seguito, si porta, dopo aver attraversato la città, al posto fissato per la partenza, in Chiavris, proprio all'inizio dello stradone. Qui nuovo appello quindi, (sono trascorsi pochi minuti dalle 15) il vice presidente del Comitato provinciale di Udine dott. Accordini dà il «via» ai 100 atleti impazienti di misurare le proprie attitudini nel popolarissimo sport del pedale che così larga messe di onori e di ricchezze ha dato ai pari Girardengo, Guerra ecc.

Non c'è voluto molto tempo perchè la corsa si movimenti; anzi di tempo non ne è occorso affatto. L'andatura si è fatta subito veloce ed il gruppo foltissimo di atleti gomito a gomito filava già oltre i trenta orari dopo attraversata Paderno. Era un'andatura da dilettanti: senza risparmio d'energia e senza calcolare il pericolo. Il gruppo marciava serrato, troppo serrato, per non capire che coloro che correvano non erano assi, e nemmeno corridori già smaliziati. Una caduta generale era inevitabile e buon per loro se, come avvenne, questa è stata senza conseguenze. All'altezza di Molin Nuovo, i binari del tram attraversanti il vialone hanno provocato lo scarto di qualche macchina ed è bastato. Uomini a terra, groviglio di macchine, qualche ruota fracassata e sbandamento generale. Nulla di grave per gli uomini.

La caduta (non c'è male senza bene) ha messo un po' le cose a posto: prescindendo dagli inevitabili ritiri, moltissimi corridori sono stati attardati e così il plotone si è frazionato in alcuni gruppi che hanno potuto procedere in seguito con maggior sicurezza.

A Degano il premio di Tricesimo

Una quarantina di atleti sono così ancora raggruppati quando poco prima di Tricesimo è posto il primo traguardo a premio. La volata è rabbiosissima e dà il seguente risultato:

Primo: Degano Angelo di Attimis, secondo Romano Arrigo di Basiliano e terzo Canciani Nicolò di Tarcento.

Dopo Tricesimo si lascia la strada nazionale per prendere quella meno agevole (che troveremo frequentemente molto inghiaiata) che porta a Buia. La ghiaia gettata di fresco e le curve molto strette vogliono anche qui le loro vittime in cadute e guasti alle macchine. Lungo la pittoresca strada che porta su a Buia la battaglia fra i superstiti del gruppo di testa è favorita dalle numerose, brevi ma ripide salite. Qualche unità cede; i fuggitivi si allungano in fila indiana. A Treppo controllo a gettone organizzato dal locale comitato dell'Opera Balilla.

A Buia è un altro traguardo a premio, appanaggio del Tarcentino Nicolò Canciani. Superata Buia fra due fitte ali di folla plaudente i fuggitivi continuano a prodigarsi lungo la strada in discesa che porta a Maiano. Ancora distacchi così che a Maiano, dov'è posto il controllo rifornimento con neutralizzazione, arrivano contemporaneamente una decina appena di concorrenti.

Verso Udine a tutta andatura

Da Maiano a Udine, attraverso Fagagna e Martignacco che pure hanno gridato il loro incitamento ai giovani ciclisti, non avviene nessun fatto eccezionale. La corsa è ormai decisa ed il vincitore uscirà dai dodici che da Buia filano a tutta andatura, alternandosi al comando e frapponendo sempre più terreno fra loro e gli inseguitori.

Al polisportivo Moretti una folla notevole è in attesa dei ciclisti. Il gruppo irrompe in pista poco prima delle ore 17. Sono da compiere due giri e un quarto ma le schermaglie, senza che tuttavia riescano efficaci, non si fanno attendere. Mancano ancora 400 metri per raggiungere il traguardo che già qualcuno porta con decisione l'attacco ma la volata vera e propria è iniziata soltanto all'uscita dell'ultima curva. Lionello e Fusari che sono alla corda in posizione favorevole guadagnano un paio di metri sul grosso. A 50 metri è ancora Lionello che conduce ma il suo sforzo prematuro da buon gioco a Fusari il quale infine agevolmente lo supera tagliando il traguardo con quasi una macchina di vantaggio sull'avversario.

La classifica

1. *Fusari Nello* di Prata di Pordenone, Km. 60 circa in ore 1, 50', media Km. 33.
2. Lionello Angelo di Attimis.
3. Gabbana Gino di Fiume Veneto.
4. Romano Arrigo di Basiliano — 5. Nicoloso Enea di Buia — 6. *ex aequo* Franzolini Antonio di Pozzuolo; Canciani Nicolò di Tarcento; Stefenati Giuseppe del I. Gruppo Rionale; Martini Giovanni del III Gruppo Rionale; Bragadin Marco di S. Vito al Tagliamento; Tonino Elio di Buia; De Santa Mario di Sacile; Lazzara Italo di Paluzza; Bertoni Giuseppe del III Gruppo Rionale; Moroldo Luigi di Amaro.

Mentre continuano ad arrivare i corridori ritardatari, il vincitore compie applauditissimo il giro d'onore. Appena proclamata la classifica il vicepresidente del Comitato Provinciale ha premiato i vincitori.

Un'operatore cinematografico ha ritratto le fasi salienti della manifestazione.

Il Gran Premio Chions vinto da Pellis del C. C. Sandanielese

Vinicio Pellis, il capitano della squadra allievi del C.C. Sandanielese, si è preso una bella rivincita. Sugli insuccessi delle due gare precedenti nelle quali lo videro battuto da Corradini, ed ha vinto in modo brillante la corsa su circuito con punteggio a Chions bravamente organizzata dal sempre alacre C. C. L. Stefanutti.

La gara non è stata molto combattuta, e per questo basta osservare la media chè è risultata di appena 32 chilometri orari, ma le volate per l'aggiudicazione dei traguardi, sono state entusiasmanti. Corradini, Pellis, Di Pol e Agosti sono stati i maggiori protagonisti. Il sanvitese però, dopo le due prime vittoriose volate, è calato di tono tanto da farsi superare nella classifica dal tenace Di Pol e farsi anche raggiungere dallo sfortunato Agosti.

Pellis ha vinto alla distanza in virtù delle sue ottime doti di passista e di gran ricupero. Battuto nei due primi traguardi da Corradini, non si è smontato e ha colto così il successo con una regolarità e sicurezza veramente sorprendente. Il percorso, difficoltoso per le molte curve, non è sembrato il più adatto per una corsa del genere e le cadute si sono contate a ripetizione.

Come di consueto, erano presenti tutte le società ciclistiche della provincia. La partenza è stata data alle ore 14.30 dal sig. Corradini. I diciannove corridori si sono impegnati in una bella volata per scaldare i muscoli, ma ben presto ogni uno si è rifugiato in coda al plotone e nessuno voleva fare da battistrada. E' per questo che la media non risultò molto elevata poichè i corridori si risparmiavano per cogliere i punti nelle volate. La prima di queste vedeva un bel duello fra Corradini e Pellis, il primo la spuntava sul «rosso», Di Pol era terzo, Cattaneo quarto e Lestuzzo quinto. La corsa riprendeva un po' più monotona nel secondo giro ma il gruppo rimaneva sempre compatto. Qualche caduta, un ciclista che in curva è andato sopra gli spettatori e nient'altro di straordinario. Il traguardo del terzo giro impegnava nuovamente il «capitano dei rossi» e quella dei «bianco-neri sanvitesi». Corradini riportava allora la palma, terzo Agosti, quarto Di Pol, quinto Dri. Ancora una volata per compiere il quarto giro, quindi, mentre Corradini sembrava provato dalle due volate precedenti, Pellis ancora fresco entrava in scena regolando nel traguardo del quinto giro. Di Pol, Agosti, Corradini e Bortuzzo che terminavano nell'ordine. La fine si avvicina e qualcuno tenta di andarsene, poi il gruppo sonnecchia e al sesto giro il gruppo è ancora compatto. L'ultimo traguardo, quello che decide della gara veniva contato col punteggio doppio. Un'altra bella volata di Pellis che regolava nuovamente Di Pol, Agosti, Dri e Lostuzzo.

Ecco pertanto la classifica generale:

1. Pellis Vinicio (C. C. Sandanielese) che impiega ore 2 a compiere i Km. 63 del percorso alla media di Km. 31.500, punti 24 — 2. Di Pol Giobbe (V. C. Spilimbergo) punti 17 — 3. e 4. a pari merito con punti 12 Cesare Corradini (C. C. L. Stefanutti) e Agosti Augusto (C. C. Udinese) — 5. Dri Umber ot(C. C. L. Stefanutti) punti 4 — 6. Lostuzzo Guerrino (C. C. Sandanielese) punti 3 — 7. Cattaneo Paolo (C. C. Udinese) p. 1 — 8. Della Pieca Guerrino — 9. Sartori Antonio (C. C. Udinese),

ATLETICA LEGGERA

Il magnifico esito del Gran Premio Pordenone

Pordenone, 6

Il 1. Gran Premio Pordenone di atletica leggera, ha avuto il più vivo e più lieto successo tanto per concorso di giovani atleti come per i notevoli risultati tecnici raggiunti, dei quali uno, anzi, costituisce il nuovo primato della categoria per i Giovani fascisti. E' stato il giovanissimo atleta De Marco di Cordenons che ha lanciato il giavellotto alla bella distanza di m. 53.34 conquistando così un ambito primato. La passione sportiva ed agonistica di questi giovani ha indiscutibilmente elevato il tono della riunione ed i risultati raggiunti, tutti notevoli, stanno a dimostrarlo. Se non vi sono altri che si sono fatti luce così energicamente come De Marco ve ne sono però moltissimi che si sono ottimamente affermati e promettono di giungere ben presto a maggiori conquiste. Tutte le autorità pordenonesi con il Direttore sportivo della Federazione Fascista Friulana hanno presenziato alla manifestazione che è stata perfettamente organizzata dal Comando del Fascio Giovanile di Combattimento pordenonese.

Ecco i risultati tecnici :

Corsa piana metri 80: 1. Mattioli, Udine, in 9'4"; 2. Scaramelli (Pordenone) a spalla; 3. Duchelle (Udine); 4. Francovich (Udine).

Corsa piana metri 300: 1. Mattioli, Udine, in 39' e 2 quinti; 2. Schussel, Udine, in 39' e 3 quinti; 3. Ottogalli, Codroipo, 4. Carlesso, Pordenone.

Corsa piana metri 1000: 1. De Biasio, Udine, in 2'54"; 2. Fantin Casarsa, in 2'55"; 3. Quaglia, Udine; 4. Micheluz G., Pordenone; 5. Bomben, Zoppola; 6. Zava, Brugnera.

Marcia km. 5: 1. Zamparo, Barazzetto, in 19'; 2. Bomben, Zoppola, in 19'11"; 3. Bolzan, Pordenone; 4. Bomben, Zoppola; 5. Moro, id.; 6. Cecco, id.

Corsa ostacoli metri 75: 1. Tabacchi, Udine, fuori programma in 10" e 4 quinti; 2. Bortolossi addetto sportivo del F. G. C. in 11"; 3. Gori, Udine.

Corsa ostacoli m. 300: 1. Scaramelli, Pordenone, in 45'2"; 2. Flora, Azzano, in 47'2"; 3. Gori, Udine; 4. Biasotto, Pordenone.

Corsa piana m. 3000: 1. Micheluz Gastone, Pordenone, in 10' e 32" e 2 quinti; 2. Grossutti, Codroipo, in 10'34 e 1 quinto; 3.o Bernardon, Cavasso; 4. Bravin Polcenigo; 5. D'Agnola, Valvasone; 6. Quaglia, Chiusaforte.

Lancio al disco: 1. Marchi, Pordenone, metri 34.23; 2. Barbaro, Udine, m. 31.97; 3. Paghossin, Pordenone, 31.17; 4. Schiava, Codroipo, 25.60; 5. Micheluz, Pordenone, 25.50; 6. De Marco, Cordenons, 23.96.

Lancio del giavellotto: 1. De Marco, Cordenons, metri 53.34, (nuovo record di categoria); 2. Pasutti, Udine, m. 46.49; 3. Bellina, Udine, m. 40.39; 4. Snossic, Udine, m. 38.85; 5. Marchi, Pordenone, m. 34.45; 6. Marini, Pordenone, m. 34.

Lancio della palla di ferro: 1. De Pascal, Udine, m. 10.96; 2. Faidutti, Udine, m. 10.96; 3. Micheluz, Pordenone; 4. Barbaro; 5. Bellina; 6. Pasiutti.

Salto in alto: S. Vito m. 1.65; 2. Faidutti, Udine, m. 1.65; 3.o Volpis, Udine, m. 1.60; 4. De Pascal 1.50; 5. Sartor 1.50; 6. Furlanetto 1.45.

Salto in lungo: 1. Pittoni, San Vito, m. 6.06; 2. Mauri, Udine, m. 5.45; 3. Duchelle, Udine, metri 5.31; 4. Trevisan, Udine, metri 5.30; 5. Sartor, Zoppola, metri 5.01; 6. Biasotto, Pordenone, m. 4.87.

Salto con l'asta: 1. Braidotti, Cividale, m. 3; 2. Bortolotti, Pordenone, m. 2.90; 3. Mauri, Udine, 2.50; 4. Lasconi, Prata, metri 2.50.

I campionati dell'Opera Balilla

Al polisportivo Moretti, nella mattinata, hanno avuto svolgimento le gare di atletica leggera, per i campionati dell'Opera Balilla. Le numerose gare in programma mercè l'organizzazione predisposta si sono svolte con molta regolarità. I numerosi concorrenti hanno gareggiato con molto impegno e così fra i risultati tecnici si notano alcuni degni di rilievo in rapporto alla categoria degli atleti.

Ecco i vincitori delle singole prove:

Categoria A penthatlon: 1. Vescovi Massimo (Rubignacco) punti 245.

Categoria B (14-16 anni): *Asta:* 1. Foschiani Beniamino (Rubignacco) m. 2.80 — *peso:* 1. Feruglio Bruno (Rubignacco) m. 11.98 — *disco:* 1. De Piccoli Giovanni (Rubignacco) m. 35 — *corsa piana m. 70:* 1. Comis Antonio (Gemona) in 8" 8/10 — *giavellotto:* 1. Bonolin Alfredo (Pordenone) m. [illegible] — *corsa m. 80 ostacoli:* 1. Cramestetter Giovanni (Rubignacco) in 15" 1/10 — *arrampicata:* 1. Del Zotto Ottavio (Udine) in 25" — *salto misto:* 1. Comis Antonio (Gemona) m. 5.60.

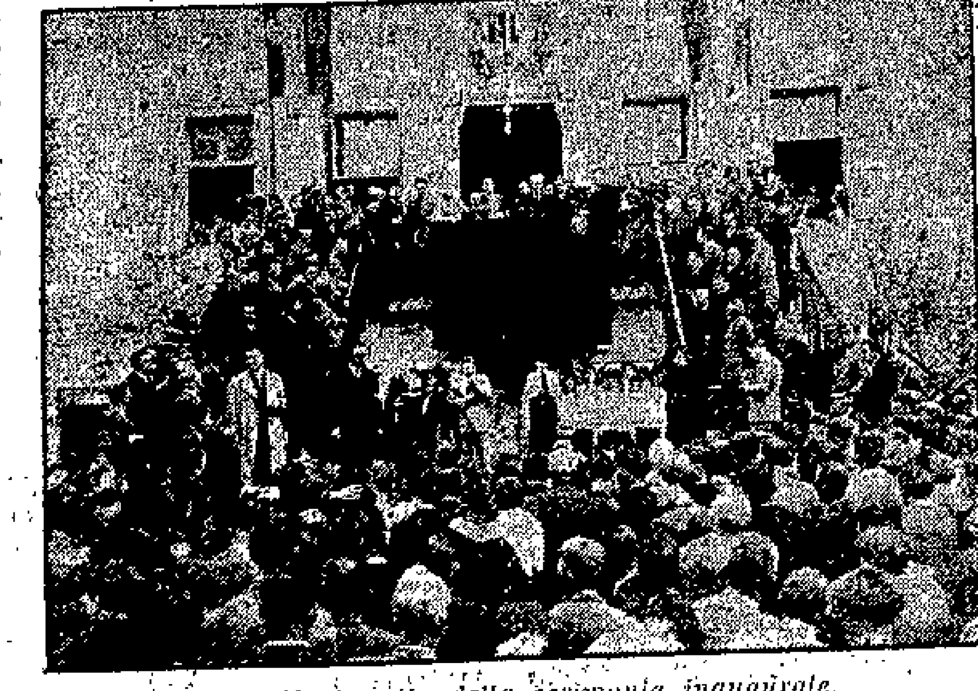
Categoria C - Asta: 1. Foschiani Beniamino (Rubignacco) m. 2.80 — *peso:* 1. Castellani Guido (S. Vito al Tagliamento) m. 12.60 — *disco:* 1. Bellina Elio (Rubignacco) m. 34 — *corsa piana m. 80:* 1. Della Vedova Luigi (Cervignano) in 10" 2/10 — *giavellotto:* 1. Sbuelz Luciano (Udine) m. 49.20 — *m. 90 con ostacoli:* 1. Casasola Rino (Rubignacco) in 15" 2/10 — *salto misto:* 1. Pastrovicchio Antonio (Rubignacco) metri 4.80.

Categoria D - Asta: 1. Tubaro Ciro (Rubignacco) m. 2 — *peso:* 1. Brandolo Giovanni (Sacile) m. 11.30 — *corsa piana m. 100:* 1. Aloisio Gino (Udine) in 12" — *giavellotto:* 1. Franzolini Antonio (Udine) m. 39.89 — *disco:* 1. Franzolini Antonio (Udine) m. 30 — *m. 110 con ostacoli:* 1. Tolau Domenico (Rubignacco) in 19" 3/10 — *salto misto:* 1. Bravin Elisio (Pordenone) m. 4.65.

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

La mostra dei vini a Buttrio aperta da Arturo Marescalchi tra festosità gioconda di popolo

(E. C.). — Bacco riprende anche quest'anno e con maggiore lena le sue festose passeggiate per il Friuli, ricordando a noi, tardi nepoti, quanto il vino sia stato pregiato qui nei lontani tempi. Si sostiene che la coltivazione della vite sia antica, in Friuli, quanto gli abitatori della regione, come dice il nome stesso degli Eneti o Veneti (enos: vino)



Un aspetto della cerimonia inaugurale.

che ne curavano la diffusione alle foci del Timavo ove — lascio scritto Plinio — ottenevano il famoso «Pucinum» al quale l'imperatrice Livia Augusta volle dare il merito dei suoi vegeti ottant'anni. E non solo l'Augusta era ghiotta del nettare, poichè le anfore dissotterrate a migliaia ad Aquileia ripetono che la città era un importante emporio vinicolo.

Bene dunque fanno gli organizzatori delle feste del vino, per richiamare sempre più l'attenzione sulla nostra produzione vinicola e sulla razionale coltivazione della vite. Non si dimentichi che i bisogni del consumo sono ancora lungi dall'essere soddisfatti dalla produzione locale e ciò, associato all'altro fatto, che i friulani hanno spiccata preferenza per i vini della loro terra, significa che l'incremento della viticoltura nella nostra provincia non presenta quelle incognite che si hanno altrove, ma può essere affrontato con piena fiducia.

Dinanzi alla villa settecentesca

Buttrio, domenica, per la sua terza Fiera campionaria del vino, si era messa in costume, come le cento prosperose ragazze che hanno saputo dare alla giornata una simpatica tonalità con le loro vesti colorate e a fioroni, col loro sorriso, fresco e traboccante di giovinezza, con i canti tanto graditi all'anima friulana lieta seppure pensosa. Il pittoresco centro era tutto un festone di bandierine, di ornamenti verdi di bandiere che salutavano come in un irrequieto palpito di leggiadria le migliaia di ospiti che al mattino, e, più, nel pomeriggio, sono affluiti tanto da far sembrare anguste le vie e troppo breve la meravigliosa largura della villa ove era allestita la Fiera vinicola e dove, alle 11 sono convenute le autorità in attesa di S. E. Arturo Marescalchi, che con la sua presenza ambita ha dato maggiore risalto alla manifestazione.

Dinanzi alla gradinata della Villa Caimo - Dragoni Florio che, sull'erta collinare ricorda le costruzioni settecentesche, vediamo, tra i molti, un consigliere di Prefettura, in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il Preside della Provincia, l'Ispettore di zona per il Segretario Federale, il senatore Morpurgo, l'on. Volpe, il Questore, il Podestà, ed il Segretario del Fascio di Buttrio, il Presidente e il direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura e del Consorzio Enti Agrari del Friuli, il dr. Roiatti membro del Consiglio delle Corporazioni, i cattedratici e dirigenti di istituzioni agrarie, il direttore tecnico del Consorzio bonifiche di 2.o grado, e rappresentanze della Cattedra Ambulante di Agricoltura, del Consiglio provinciale della economia e della Unione Agricoltori di Gorizia. Partecipano anche Piccole Italiane e Balilla di Buttrio e il coro del Dopolavoro locale diretto dal maestro Luigi Garzoni.

Il senatore Marescalchi giunge in auto alle 11 insieme al prof. Dalmasso direttore della R. Stazione sperimentale di viticoltura ed enologia di Conegliano e ad altre personalità del mondo agricolo. L'inaugurazione della Fiera del vino non può essere che a breve e semplice ritmo segnato all'inizio dalle note della Marcia Reale e di «Giovinezza», squillate dalla musica di Manzano che ha poi rallegrato per tutto il giorno con una serie di concerti come, al primo mattino aveva lanciato note festose la banda della 302.a Legione Avanguardisti accompagnata dal camerata Danielis.

Mons. Quargnassi, Vicario generale in rappresentanza di S.E. l'Arcivescovo, benedice dall'alto della gradinata prospicente la villa e pronuncia brevi frasi liturgiche propiziatrici. Quindi il Segretario del Fascio geom. Augusto Lavaroni, rileva l'importanza della manifestazione e affida a concise parole il saluto di Buttrio a S. E. Arturo Marescalchi ed il riconoscimento al Prefetto, al Federale, ai Presidi delle Provincie di Udine, Gorizia e Trieste, a Casa Florio, agli enti e organizzazioni che hanno validamente concesso l'appoggio perchè l'iniziativa fiorisca e si riaffermi.

Una gioconda pausa è segnata dal coro che eseguisce il «canto di Littoria» dei cori popolareschi di Giacomo Muraro musicati dal Garzoni.

Colloquio con i rurali

Prima di inaugurare le mostre col taglio tradizionale del nastro che preclude simbolicamente l'ingresso alla bianca villa, parla Arturo Marescalchi che non dice un discorso ma qualche cosa di più e meglio: è un colloquio con



Mentre parla Arturo Marescalchi

la folla dei rurali dinanzi alla villa, tra questa e il largo semicerchio dei chioschi nei quali la dovizia dei nostri vini prelibati è abbellita da fiori e da intrecci di verde e di bandiere gaie nella luminosità del pieno mattino.

Il sen. Marescalchi è grato a quelli di Buttrio che gli hanno offerto l'occasione di rivedere il Friuli, terra piena di ricordi e di nobiltà patriottica, simbolo e crogiolo d'irredentismo e di virtù guerriere, nella quale sono passati tutti gli italiani in grigio verde, dal Re Soldato e Vittorioso al fante eroico della trincea.

E' lieto d'essere tra i rurali, silenziosi e tenaci lavoratori, forza viva dell'Italia, non più dimentichi come ad un tempo sepolto quando ad essi si rivolgeva la parola soltanto alla vigilia delle elezioni! Non può tacere un complimento agli organizzatori della Fiera del vino ed al compiacimento aggiunge lo sprone a perseverare, a migliorare, a intensificare l'opera. «Udine — egli dice — non produce abbastanza vino per i suoi abitanti. I friulani sanno essere all'altezza del compito loro affidato in ogni campo dell'agricoltura per merito dei cattedratici eminenti che li guidano e li consigliano, ma devono percorrere ancora molta strada nella viticoltura.

Arturo Marescalchi appassiona quindi la folla con un vivido elogio del vino, fonte di forza, di salute, di benessere; fa un parallelo tra il ciclo della vite dai primi germogli primaverili alla festosità della vendemmia, e la vita, dalla prima giovinezza, alla maturità fino al tardo autunno che fa cadere le foglie, come le illusioni, per gli uomini, per riprendere ancora, dopo il riposo invernale, il rigoglio e l'esuberanza produttiva. E termina con un auspicio: «Auguriamoci di poter bere il nostro vino generoso alla salute della nuova Italia che ascende verso mete sempre più luminose, perchè Benito Mussolini vuole che la Patria diletta vada più oltre, più in alto».

L'acclamazione al Duce prorompe ed alla voce della folla si unisce il ritmo musicale di «Giovinezza».

Poco dopo il nastro simbolico cade e il sen. Marescalchi insieme con le personalità inizia la visita alla Fiera, soffermandosi ad ogni mostra, ad ogni chiosco, sostando ai banchi di assaggio ove gli espositori alternano nei bicchieri scintillanti l'ambra dei vini bianchi, al rubino dei rossi. E' un vino d'onore che si prolunga per una buona ora, finchè il sole non ha iniziato la luminosa parabola oltre Zenit. I cori — che il sen. Marescalchi premia, insieme al loro maestro, con viva lode — riprendono i canti...

Alle 13 una leggiadra veranda della Villa Florio accoglie gli ospiti per la mensa, al levar della quale dicono brevi parole S. E. Marescalchi, l'Ispettore di zona dr. Minin ed il Podestà camerata Bolzicco.

Il coro allieta ancora con le più belle villotte che si riodono sempre, gradite e nostalgiche.

Fantasia di vini

Visitiamo la Mostra, dovizia invitante. La villa settecentesca ha la facciata decorata con pannelli riportanti scritte inneggianti al vino. La sala di mezzo è occupata da file di bottiglie e di fiaschetti disposti longitudinalmente, a gradinate. Sono qui presenti con centinaia di esemplari, la Cantina Sociale di Latisana e numerosi produttori, nonchè gli espositori che riservano maggiore copia di prodotti per i singoli chioschi. Questa sala è allestita dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura che ha disposto sulle pareti grafici dimostrativi, tabelle che riferiscono alcuni dati riguardanti la produzione vitivinicola della nostra provincia, quadretti allegorici e la riproduzione in pittura delle più quotate varietà di uve.

Bene in vista, nel fondo della sala, spicca una grande dicitura: «*La Provincia di Udine produce 250 mila ettolitri di vino all'anno e ne consuma 600 mila. Le nostre apriche colline e la estesa pianura fecondate dal lavoro devono di molto accrescere la nostra produzione ridonando al Friuli l'antichissima fama di terra devota al culto della vite*».

Passiamo nella sala di destra ove sono disposte scansie colme di bottiglie dinanzi cui i banchi d'assaggio vedono di continuo rinnovarsi le file scintillanti dei bicchieri. Espongono l'Azienda Rubini di Spessa che impone al palato il suo Merlot e il Tocai; il marchese Mangilli e Sbuelz di Savorgnano, famosi per il verduzzo, oltre che per la più ricercata varietà di vini neri; Morelli de Rossi di Manzinello che allinea il Piccolit, il Tocai, il Verduzzo, il Merlot.

Nell'altra sala laterale, ancora ben fornite scansie nelle quali i cartelli richiamano l'attenzione sui prodotti delle aziende agricole co. Enrico de Brandis, co. Ascanio di Brazzà, barone Morpurgo, co. Francesco Tullio, co. Agricola, Duca Catemario di Quadri, Giuliano Corso di Marano Lagunare, Gio. Batta Ronchi di Spessa, Lodovico Antonio Marioni di Passariano, Torriani di Pocenia, e la Cantina Sociale Cooperativa di Cividale.

I chioschi

Nel cortile, quest'anno, i chioschi sono più numerosi e preparati con maggiore originalità degli scorsi anni. A destra dello ingresso, apre la serie un chioschetto rotondo adorno di edera e di bandiere, che raccoglie i vini dell'amm. co. di Manzano: dinanzi alla sinfonia delle bottiglie, ammiccano due damigianette con in mezzo una botte spillanti Riesling e Verduzzo.

Lì vicino, l'azienda d'Attimis-Maniago di Buttrio ha disposto una mostra veramente bella: è una tettoia col tetto di paglia che incappuccia gaiamente una ben disposta mostra in cui si alternano Tocai, Verduzzo, Refosco ed altri vini; ai due capi semicircolari, i banchi d'assaggio ove si può attingere generosamente qualche coserella che stuzzica a bere. Questa mostra sembra quasi un curioso carrozzone di un originale autotreno del vino, dinanzi al quale un tavolo rustico con un trionfale mazzo di fiori invita alla sosta.

Passiamo oltre: l'amm. co. Trento di Dolegnano ha preparato un chiosco rotondo, in legno, ove, sullo sfondo di una teoria di bottiglie infiorate, di Malvasia, Verduzzo, Pinot, Riesling tre botticelle invitano a bere il nero e il bianco dei colli di Buttrio.

La Cantina di Paolo Comelli di Nimis ha mandato qui soltanto Ramandolo e Refosco di Ramandolo che scorrono volontieri nel chioschetto.

Vediamo poi il chiosco dell'amministrazione Volpe - Pasini di Togliano, abbellito da fiaschetti di Tocai e Verduzzo, da bottiglie di Merlot, lucenti tra rami di alloro.

Siamo giunti alla Mostra della Cantina Sociale Cooperativa «Destra Tagliamento» di Casarsa. Qui l'occhio può svagarsi a rimirare una successione di bei boccali a fioroni e due graziose botticelle con rosso comune e Cabernet, vicino alle quali troneggia una damigiana piena di vino bianco comune. Anche qui, come del resto ovunque, fiori e rami verdi. C'è anche una fotografia di S. E. Marescalchi e la dedica: «Con gli auguri di prospero avvenire». Chiosco ridente e fresco come le due rubiconde mescitrici.

Ora un gallo, alto sulle teste dei visitatori, ci ferma, mostrando tra le zampe un panciuto boccale. All'insegna del pennuto si rivela la mostra delle cantine di Villanova di Farla che hanno mandato Pinot, Svigro e bianco, Sauvignon, Ribolla e Cabernet.

Un altro chiosco ben fornito è quello delle cantine del Castello di Spessa di Capriva, dove la fantasia delle bottiglie e dei fiaschetti di Reno dolce e secco, di Riesling italico, Bordeaux e Cabernet è ravvivata da variopinti tulipani e da glicine messi lì a illeggiadrire i diplomi conquistati nelle due precedenti mostre buttriesi.

Ci avviamo alla fine di questa fuggevole rassegna enologica. Appena a destra dell'ingresso nel cortilone, in un sottoportico, oltre quattro solide colonne di pietra, le cantine Perusini di Rocca Bernarda e l'Azienda agricola co. de Puppi hanno disposto, su sfondo azzurro e tra rame di fiorellini color del cielo, una sinfonia di bottiglie che dalle etichette promettono la Ribolla e il Refosco, il Verduzzo e il Merlot ed il Tocai.

Ed eccoci infine, compiuto il giro, al chiosco in legno delle cantine De Savy. Quivi a S. E. Marescalchi durante la sua visita, la piccola Maria Deganutti, figlia dell'agente dell'azienda, Domenico Deganutti, ha fatto omaggio di un album di fotografie riprese durante l'ultima visita compiuta da S. E. Marescalchi al Friuli qualche anno fa. L'atto, gradito, è stato accompagnato con la recitazione di una poesiola d'occasione. Questo bel chiosco, in cui si ammira un Fascio littorio composto di stelle alpine, raduna vini dei Ronchi di Buttrio, e Verduzzo, e bianco e nero da pasto e passito.

In tutti i chioschi, fra i trofei di bandiere, sono esposti ritratti del Re e del Duce.

* * *

Durante tutta la giornata di domenica, l'affluenza è stata molto notevole. I cori e la musica di Manzano hanno svolto applauditi programmi con infaticabile lena. La serata pure è trascorsa lietamente.

Ieri, secondo giorno, la Fiera ha visto una non meno densa affluenza di folla, sopratutto intorno ai chioschi.

Tra ville e vigneti del Friuli

A coronare la Fiera di Buttrio è intervenuto un programma, predisposto al fine di far conoscere a S. E. Marescalchi e alle persone che lo hanno accompagnato alcune zone viticole della regione collinare adiacente a Buttrio.

Alle 16 è seguita pertanto una breve visita a Manzinello, dove il Presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura Giuseppe Morelli de Rossi coltiva, con amore e sapienza, le uve da tavola. Peccato che la stagione non abbia consentito di ammirare i bei grappoli della sua vigna! In cambio, si sono gustati i suoi vini, fra cui uno centenario miracolosamente salvato nella soffitta del suo palazzo di Udine.

Alla Rocca Bernarda

La seconda tappa contemplava una sosta alla Rocca Bernarda, la bella villa rossa tra il cupo dei cipressi, che un Bernardo di Valvason Maniago fece costruire nel secolo XVI per pace sua e per diletto degli amici letterati che vi convenivano a conversare e... a bere. Ad accogliere gli ospiti c'erano i proprietari signori Perusini e una eletta schiera di invitati. La signora Giuseppina Perusini - Antonini ha accompagnato S. E. Marescalchi nelle belle sale, ridonate al gusto di un tempo e da cui si gode un variar di panorami l'uno più bello dell'altro; mentre i figliuoli di lei Giampaolo e dott. Gaetano andavano illustrando la villa e le colture a vigna di cui sono ricchi i pendii dei colli circostanti.

In una sala attendeva la «gubana», in una sua triplice fisonomia: della Alta Valle del Natisone, di Cividale e di Udine. Così ha spiegato il prof. Angelo de Benvenuti, un dotto ricercatore di memorie storiche e, in questo caso, anche gastronomiche. Tutti hanno gradito il dolce friulano per eccellenza, di cui il professor de Benvenuto ha ripetuto la leggenda. E insieme col dolce hanno gradito e lodato i vini della Rocca, i bianchi e i rossi, che conferiscono antica fama al colle d'Azio.

A Dolegnano

S. E. Marescalchi particolarmente ha voluto esternare la sua ammirazione apponendo la firma e una lode sotto una fotografia della villa.

Gli ospiti si sono quindi diretti a Dolegnano, meta la villa del conte dott. Francesco di Trento, che per la incantevole posizione in cui sorge va annoverata fra le più belle del Friuli. Il conte di Trento ha voluto offrire un assaggio di tutti i suoi vini, che vanno dalla fragrante Malvasia al Merlot, dal Riesling al Tocai. I tecnici hanno gustato le varietà, esternando il loro elogio.

E' seguita quindi una visita al parco che, per la purezza della linea potrebbe incorniciare il mondo galante delle crinoline e dei guardinfanti.

Una caratteristica celebrazione a Rosazzo

Meta ultima, Rosazzo che guarda con la candida abbazia tanta parte d'orizzonte, dominando i vigneti più celebrati del Friuli. E non da oggi, poichè le vecchie carte dicono Rosazzo produttore di vino particolarmente adatto agli ammalati, come dimostra quel Francesco da Carrara signore di Padova che, malato, se lo faceva spedire per mare nel 1398. Allo ingresso dell'Abbazia, il parroco don Nadalutti e tutta la popolazione dei ronchi attendevano gli ospiti che vi giunsero poco dopo le ore 18, mentre le campane diffondevano i loro rintocchi sollecitando al fioretto Mariano.

Nella Chiesa abbaziale si sono adunati, autorità e popolo, per assistere a una breve funzione, celebrante mons. Giuseppe Vale, e allietata dal canto del Quartetto friulano che ha elevato le lodi alla Madonna con i toccanti versi di Giovanni Battista Gallerio.

Nella sala d'onore dell'Abbazia, per gentile disposizione di S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara, è seguita quindi una cerimonia simbolica che aveva lo scopo di accomunare il fiore delle cantine del Friuli con il fiore delle cantine dell'Istria. Si trattava infatti di sposare il Piccolit di Rosazzo con il Vino Rosa dell'Istria: sposo il primo, sposa la seconda. E ciò nel ricordo dei vincoli storici che ligavano l'Abate di Rosazzo ai Marchese dell'Istria, nell'epoca patriarcale: e nel ricordo dei doni che reciprocamente si scambiavano, fra cui le viti; e nel ricordo del nome (Monasterium Rosarum, si chiamava Rosazzo); nel ricordo sopratutto della storia recente che ha ridonato l'Istria all'Italia.

Dopo la lettura d'un atto rogato in lingua latina, fatta da Chino Ermacora, è seguita la firma dell'atto stesso, da parte di S. E. Marescalchi, dal presentatore della... sposa, il notaio Bruno Privileggio, e di tutti i presenti, fra cui figuravano persone espressamente venute da Venezia, come Fabio Mauroner e il conte Barozzi, e da Trieste, come l'ing. Battigelli, l'arch. Sturli, da Gorizia, dall'Istria. Un brindisi ha suggellato quindi la graziosa cerimonia, non priva di significato sentimentale, intorno alla quale alitò la dolcezza del canto friulano.

Interprete dei sentimenti d'ognuno si è fatto ancora una volta S. E. Marescalchi che con una brillante improvvisazione ha voluto innanzi tutto ringraziare S. E. l'Arcivescovo, per la ospitalità offerta il parroco di Rosazzo, i bravi vignaiuoli della zona, i signori Perusini, il conte di Trento, il cav. uff. Morelli de Rossi. Un particolare ringraziamento ed elogio ha rivolto a Chino Ermacora, che aveva predisposto ogni cosa con accorgimento e con fervore. L'oratore prende quindi lo spunto dalla cerimonia in chiesa per tessere un inno alato alla vite datrice di vita, sacra agli altari come alle cerimonie tutte che accompagnano l'uomo dalla culla alla bara. E scioglie un inno all'Istria e al Friuli, elevando il pensiero all'Italia, madre di viti e di biade, retta da un Uomo che la guida verso le grandi mète.

Così si chiude la festa di Rosazzo: con un suggello di grazia e di fede, lasciando in tutti un commosso gradito ricordo.

OSOPPO

Onorificenza

Il maresciallo Ugo Firmani è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia. Ce ne compiacciamo.

Scoperta archeologica sulle pendici del Forte

Nei giorni scorsi vennero rintracciati alle pendici del Forte oggetti appartenenti a tombe preistoriche o probabilmente appartenenti a sepolcreti romani. Gli oggetti furono raccolti dal Municipio.

Funebri Trombetta

Con notevole concorso di gente si sono svolti i funebri di Biagio Valentino Trombetta, assistente edile, morto improvvisamente.

Anche dai di fuori erano intervenute diverse persone. Seguivano la bara i due figli del defunto, Giordano e Bruno, arrivati per la triste circostanza dalla Francia. La bara era scortata da una squadra di Militi della 55.a Legione Alpina, essendo stato il defunto capo squadra volontario della Milizia. Seguivano pure il feretro il gagliardetto del Fascio locale, scortato dal Segretario, il vessillo della Sezione Combattenti e quello della Cooperativa Elettrica Osoppana, coi rispettivi presidenti. Cinque erano le corone inviate dai parenti ed amici.

Condoglianze ai famigliari ed ai parenti tutti.

I reduci di Ovaro inaugurano il vessillo della loro nuova Sezione

Domenica Ovaro ho solennemente costituito la Sezione Combattenti con una festa tutta particolare come se ne vedono poche e come sanno fare solo questi figli della montagna dalla scorza rude, dal cuore generoso.

Mattinata piena di sole, odore di primavera e di alberi in fiore anche se l'Ervenis ha il volto laccato di bianco. Tutto il paese è agghindato a festa; dai muri lardellati di striscioni multicolori alle bandiere che garriscono al vento da ogni balcone.

A plotoni serrati

Alle 9 le organizzazioni del Partito perfettamente inquadrate vanno schierandosi dinanzi al palazzo municipale. Nell'atrio prendono posto le autorità e le rappresentanze. Notiamo il vicepresidente co. Gropplero per la Federazione Combattenti di Udine col cav. Casoli, il Podestà, l'Ispettore di Zona, il Segretario del Fascio, il direttore didattico, il presidente del Comitato comunale O. N. B., il maresciallo capo della Brigata di Finanza, il maresciallo dei Carabinieri, e quello Forestale. Fra le rappresentanze sono le bandiere delle consorelle di Comeglians, Villa Santina, Prato Carnico, il gagliardetto dei gruppi alpini di Ovaro e Prato Carnico e la bandiera del Comune e della Società Operaia di Ovaro. Un picchetto armato della Milizia presta servizio d'onore agli ordini del capo squadra De Caneva. Nell'attesa i canti di trincea si confondono agli scampanii festosi. Ecco una lunga colonna di ex combattenti avanza militarmente inquadrata agli ordini di Giovanni Marin. Sono 190 uomini, componenti la nuova sezione: sul volto si contano gli anni ma lo sguardo è vivido e l'orecchio pronto agli ordini secchi e precisi del comandante: c'è gagliardia ancora in questi plotoni. Al loro passaggio gli organizzati li salutano sull'attenti e la Milizia presenta le armi.

Festa di memorie e di promesse

Quando sostano, il Segretario politico ordina il saluto al Re, ed al Duce, poi Marin presenta i suoi uomini al magg. Michele Giacometti il quale ne assume il comando e li passa in rivista, per poi a sua volta farne consegna al co. Gropplero.

Il magg. Giacometti, quale presidente della nuova Sezione, porge il suo cameratesco saluto alle autorità, dicendosi fiero di avere avuto l'onore di presiedere questa promettente sezione. Il Segretario politico Gottardis a nome delle Camicie nere del paese, saluta i camerati combattenti, sottolineando il contributo portato dal Fascismo a quella Vittoria che era costata tanto sacrificio e aveva lasciato le stimmate in tante ferite di reduci. L'Ispettore di zona Giuseppe Screm ricorda poi il Friuli, ed in specie la Carnia, nelle rinuncie nelle prove e nelle gesta di guerra; e saluta le madri e vedove di guerra la santa giovinezza delle nuove generazioni, che non conosce ostacoli, non teme il sacrificio e avanza alla Vittoria.

Il conte Gropplero, nell'impeto di una rievocazione appassionata, esalta le pagine del valore italiano e parlando del popolo italiano in guerra avvicina gli eroi agli ignoti di tutte le battaglie e i capi ai soldati per trarre dal loro esempio, nell'apologia fervida, lo insegnamento che viene ai viventi della nuova Italia fascista. L'orazione è stata sottolineata sovente da caloroso consenso e alla fine ha suscitato vibrante entusiasmo. A gran voce la canzone del Piave s'è alzata nel coro di tutti, come una fierissima rivendicazione e una promessa guerriera.

La piccola italiana Lucia Giacometti, avanza con la bandiera: benedice il drappo il combattente parroco don Silvio Zearo. La piccola, nel consegnare la bandiera al segretario Giuseppe De Caneva, organizzatore alacre della Sezione, pronuncia brevi parole molto applaudite. La cerimonia può considerarsi finita. Reso omaggio ai Caduti, i convenuti si sono portati alla Parrocchiale dove è stata celebrata la Messa. Il parroco ha pronunciato al Vangelo un elevato discorso di fede e di italianità. Dopo la funzione le autorità e le madri e vedove di guerra sono state ricevute in Municipio, mentre i combattenti invece hanno consumato cameratescamente un rancio, tra la più scarpona allegria e cordialità.

Sono stati inviati telegrammi al Prefetto e al Segretario Federale.

PORDENONE

La festa ginnastica O. N. B.

Cinquanta Figli della Lupa - Centinaia di giovani si produrranno nelle gare e negli esercizi

Mancano appena venti giorni dal 26 maggio, giorno nel quale avrà svolgimento la festa ginnastica dell'O. N. B. La manifestazione avrà certamente esito brillante dato che le adesioni pervenute alla Direzione ginnico sportiva sono assai numerose. Alle progressioni obbligatorie a corpo libero sono inscritti ben 1500 organizzati; alle produzione ai bastoni 900, alle clave oltre 800. Parecchie poi sono le squadre che hanno dato adesione alle gare facoltative, alla staffetta e palla al cesto per avanguardisti, al tiro della fune per balilla e a palla rilanciata per giovani italiane.

Una bella novità avremo inoltre nel giorno della «Festa» e cioè 56 balilla «Figli della Lupa» faranno la loro prima comparsa in campo nelle nuove smaglianti uniformi e si produrranno in un esercizio ginnastico adatto alla loro giovanissima età.

La preparazione delle squadre continua alacremente ed a ritmo accelerato nei cortili delle Scuole elementari del centro e delle frazioni, e nella palestra comunale.

La morte di una vecchia Camicia nera

Ieri sera si è spento improvvisamente il camerata Giuseppe Sevran Sarni di Vallenoncello, vecchia Camicia nera. Ancora adolescente, da Venezia venne a stabilirsi a Vallenoncello facendosi ben volere da tutti. Aveva partecipato alla guerra comportandosi da valoroso. Congedato fu sempre buon difensore del patrimonio spirituale dei combattenti e fu fra i primi ad aderire al movimnto rivoluzionario partecipando ad azioni squadriste ed iscrivendosi poi alla Milizia. Possedeva il brevetto della Marcia su Roma.

Le Camicie nere pordenonesi inchinano il gagliardetto sulla salma del camerata scomparso ed esprimono alla famiglia i sensi del loro fraterno cordoglio.

ZOPPOLA

“La Leggenda del Piave„

Gli Avanguardisti e le Giovani Italiane del Comune, accompagnati dai rispettivi superiori, hanno assistito alla proiezione della «La leggenda del Piave», seguito dallo storico discorso tenuto dal Duce a Napoli, nell'anno IX. Il vasto padiglione «Zamperla», che sorge sul viale Roma, era gremito di organizzati e di popolo. Ogni comparsa di S. M. il Re e del Duce è stata accolta con vibranti manifestazioni di entusiasmo da parte degli spettatori che hanno cantato successivamente gli inni della Patria e della Rivoluzione.

Esami al corso rurale per adulti

Si sono svolti nella frazione di Castions gli esami finali del corso serale complementare, tipo agrario, per adulti. La Commissione esaminatrice era composta dal prof. Marcelli, direttore didattico del Circolo, e dal rappresentante dell'Opera Balilla c. m. Valentino Fabris. Il corso, diretto dal m.o Virgilio Sellan, ha avuto la durata di quattro mesi ed è stato coronato da ottimo successo, come lo ha dimostrato l'esito degli esami così riassunto in cifre: inscritte 36; esaminati 35; promossi 31.

Riportiamo l'elenco dei promossi per ordine di merito: Pighin Enrico, sarte, da S. Lorenzo, con lode; Brusutti Angelo, Borean Arcangelo; Bortolussi Guerrino; Marchi Alfredo; Marchi Fausto; Marchi Sergio; De Puero Vittorio; Pighin Enrico; Borean Ermanno; Pghin Lino; Scodellaro Ettore; Chiandotto Guido; Malfante Luigi, Benedet Giovanni; Marcocchio Raimondo; Bertoaia Vittorio; Bianchin Angelo; Chiandotto Umbertoffi Fabbro Guerrino; Tius Giuseppe; Gaspardo Albino; Ornella Ferdinando; Pagura Vanilio; Benvenuti Attilio; Jus Natalino; Morettin Sante; Marchi Maria; Boreau Rina; Tedesco Angelina; Pighin Argia.

Le vaccinazioni

Il Podestà avvisa che le vaccinazioni e rivaccinazioni primaverili avranno luogo a: *Zoppola*, il giorno 13 corrente mese, alle ore 14 presso il Municipio; a *Castions* il 14, ore 14, presso l'Ambulatorio; a *Orcenico Sup.*, il 14 alle ore 16, presso le Scuole; a *Poincicco* il 15, ore 14, presso le Scuole; a *Cusano* il 15, ore 15, presso le Scuole; a *Orcenico Inf.*, il 15, ore 16, presso le Scuole.

E la revisione a: *Zoppola*, il giorno 20 corrente mese, alle ore 14, presso il Municipio; a *Castions* il 21, ore 14, presso l'Ambulatorio; a *Orcenico Sup.*, il 21, ore 16, presso le Scuole; a *Poincicco*, il 22, ore 14 presso le Scuole; a *Cusano* il 22, ore 15 presso le Scuole; a *Orcenico Inf.*, il 22, ore 16, presso le Scuole.

Dovranno essere presentati per le vaccinazioni tutti i bambini nati nel secondo semestre dell'anno scorso, e per la rivaccinazione tutti quelli che hanno compiuto gli otto anni. Sono invitati inoltre a presentarsi tutti coloro che per circostanze varie non furono vaccinati a suo tempo.

Vibranti adunate di lavoratori dell'industria tessile presieduti dal Segretario della Federazione Nazionale

A Pordenone

Le maestranze pordenonesi erano domenica in festa per la visita del segretario generale della Federazione italiana tessili camerata Montagna e del vicesegretario della Federazione stessa camerata Bonta che giungevano qui accompagnati dalle Gerarchie provinciali sindacali per il congresso delle nostre maestranze. Le vie cittadine specie attorno al Piazzale XX settembre ed al Teatro Licinio erano tappezzate di scritte inneggianti al Duce, al Regime, al Sindacalismo fascista ed alla Rivoluzione delle Camicie nere.

Era stato destinato di tenere la riunione al Teatro Licinio, ma lo afflus. degli operai e delle operaie, cotonieri e salariali, era così grande che per non doverne escludere buona parte è stato deciso di tenere la riunione all'aperto nel cortile del palazzo delle Scuole elementari. Il vasto piazzale nereggiava ben presto di folla e tutti i sindacati erano presenti con i propri organizzati ed i loro gagliardetti: anche gli operai appartenenti alle altre categorie avevano voluto inviare con cordiale spirito cameratesco le loro rappresentanze. La banda di Cordenons che prestava servizio nella attesa suonava Giovinezza e gli altri inni della Rivoluzione.

Alle 10 sono giunti i gerarchi accompagnati dal rappresentante del Segretario Federale, dal segretario e dal vicesegretario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, dall'Ispettore di Zona e Segretario del Fascio, dall'Ispettore di Zona dei Sindacati Fascisti dell'Industria e dai Direttori dei vari stabilimenti cotonieri e serici della città e della zona.

Il camerata Lorenzon ha comandato il saluto al Duce al quale ha fatto eco la moltitudine degli operai con un vibrante: «A noi!». Il camerata Utimperghe, segretario provinciale dei Sindacati fascisti dell'Industria porta il fervido saluto degli operai pordenonesi al Gerarca. Porge un ringraziamento alla Federazione dei tessili per le conquiste ottenute al lavoratore tessile con una maggior e miglior tutela della sua fatica, con una più profonda applicazione di tutte le previdenze deliberate dal Regime e illustra gli scopi del convegno.

Il camerata Montagna si dice lieto di parlare alle ottime maestranze pordenonesi in questa città così ricca di tradizioni patriottiche e di generose offerte alla Patria. E' tanto maggiormente lieto di parlare agli operai in quanto non dimentica come essi oggi costituiscono le sane fanterie del lavoro, che un tempo non lontano costituirono la santa fanteria della guerra e sono lieti oggi come allora di servire una grande Idea sotto un grande Capo. Parla quindi delle grandi realizzazioni compiute dal Regime a favore delle categorie operaie, e dell'opera particolare svolta dalla Federazione tessili nella quale ha particolare rilievo l'ultima conquista che è la concessione del sussidio di famiglia anche alle donne che hanno il marito disoccupato. Illustra quindi il contratto degli assistenti e dopo avere spiegate le clausole afferma che gli assistenti devono considerare gli operai come fedeli collaboratori affinchè la armonia nella produzione regni sempre veramente nell'interesse della industria ma anche in quello superiore della Nazione.

L'adunata si conclude tra vivo entusiasmo col saluto al Duce.

Alla sede dei Sindacati il camerata Montagna ha quindi ricevuto vari operai che desideravano conferire con lui e quindi si è recato con gli altri dirigenti Sindacali alla Casa del Fascio dove l'Ispettore di Zona e Segretario del Fascio gli ha porto il saluto del Segretario Federale e delle Camicie nere del Fascio pordenonese saluto al quale egli ha ricambiato con animo grato.

A Gemona

Nel pomeriggio di domenica si è svolto il convegno dei lavoratori dell'industria. L'adunata delle maestranze cotoniere è riuscita veramente imponente per numero e disciplina. Poco prima delle ore 16 sul piazzale antistante alla Casa del Comune, sono cominciati a giungere inquadrate, con i gagliardetti in testa, agli ordini dei dirigenti di categoria, le maestranze inscritte ai Sindacati. I lavoratori presero subito dopo posto nell'aula magna comunale. Tra i presenti si notavano il Podestà, il Comandante la 55.a Legione, l'Ispettore di zona, il Segretario del Fascio e tutte le altre autorità cittadine.

Poco dopo le 16 è giunto il camerata Montagna, Segretario nazionale della Federazione operai tessili e membro del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, accompagnato dal segretario dell'Unione lavoratori dell'industria e dal vice segretario nazionale dei lavoratori tessili e dal capo sezione dei tessili.

Con il saluto al Duce l'adunata è aperta. Il camerata Utimperghe ha rivolto il saluto dei lavoratori dell'industria di Gemona ai gerarchi ed ha ricordato l'opera silenziosa e fattiva dei lavoratori gemonesi, esaltando le loro doti di serietà e sobrietà. Ha espresso a loro nome la gratitudine per l'opera svolta dalla Federazione Nazionale dei tessili a favore degli iscritti sopratutto per la rigorosa e scrupolosa applicazione dei contratti di lavoro.

Il camerata Montagna ricorda poi la funzione della grande organizzazione sindacale che vigila sugli operai ed è sempre pronta a tutelare i loro interessi e prosegue ricordando come gli operai costituiscono l'aristocrazia del lavoro, come un giorno seppero essere gli artefici di quella vittoria che ha preparato una Patria più grande e rinnovata. Vivamente applaudito ha infine accennato alle grandi realizzazioni compiute dal Regime in favore delle classi lavoratrici e sopratutto ha ricordato l'opera della Federazione Nazionale dei Tessili per migliorare sempre più le condizioni dei propri lavoratori.

Ha preso quindi la parola il camerata Stroili, delegato comunale dei Sindacati fascisti della Industria, che ha rivolto ai gerarchi un cordiale saluto.

A nome della maestranza prospetta al camerata Montagna il desiderio degli operai perchè il numero delle ore lavorative settimanali sia almentato da 30 a 40 per un maggiore vantaggio della locale maestranza. Concludo esprimendo gratitudine al cavaliere del lavoro Antonio Morganti che in tutto il possibile ha agevolato le maestranze nei momenti delle difficoltà.

Il camerata Montagna assicura che le aspirazioni degli operai cotonieri di Gemona troveranno tutto l'appoggio da parte del loro sindacato, esprimendo tutta la fiducia di poter ottenere l'accoglimento della loro domanda. Ha quindi invitato i presenti alla sede del Fascio per sentire personalmente ulteriori eventuali richieste. Con il saluto al Duce l'assemblea delle maestranze lavoratrici gemonesi è stata tolta.

TRICESIMO

Il XIV anniversario della fondazione del Fascio

Nel vasto cortile della Casa del Littorio, alla presenza dell'Ispettore di Zona, di tutte le autorità, degli iscritti al Partito e della Milizia si è svolta domenica la commemorazione del XIV anniversario della costituzione del Fascio di Tricesimo.

Il Segretario del Fascio dottor L. Di Gaspero-Rizzi ha ricordato come si costituì il primo nucleo fascista ed ha rievocato le eroiche gesta che i primi squadristi della «Disperata» e del gruppo «Guido Pellizzari» compirono in quel periodo pericoloso.

La breve e significativa cerimonia si è conclusa con il «saluto al Duce».

Il mercato mensile

L'Associazione Fascista Commercianti ed Esercenti comunica che il mercato mensile di animali e merci del terzo martedì, a partire dal corrente mese di maggio sarà tenuto il terzo venerdì di ogni mese. Il secondo mercato di maggio scade quindi il giorno 17.

TARCENTO

Scolaresche al cine

Per interessamento della locale Direzione didattica, le scolaresche di Tarcento e Magnano in Riviera, con tenue spesa, hanno potuto assistere alla proiezione del film della vigilia fascista «Vecchia Guardia».

Affermazione sportiva

L'avanguardista Canciani Nicolò di Nicolò nella corsa ciclistica indetta dal Comitato prov. dell'O. N. Balilla si è classificato settimo, ottenendo per premio una medaglia d'argento e una giacca d'Avanguardista di nuovo tipo.

Conferenza

Nel nostro teatro, domani sera, alle ore 21, il comm. Mario Nordio parlerà sull'Abissinia.

CAVASSO NUOVO

Nomina a capomanipolo

Con provvedimento in data 24 aprile, il Comando generale della Milizia ha accolto la proposta del Comando Federale ed ha nominato il camerata Sante Maraldo, sottotenente di complemento dell'8. Alpini a ufficiale della M. V. S. N. ruolo Fasci Giovanili col grado di capomanipolo, assegnandolo quale comandante del Fascio Giovanile di Cavasso Nuovo.

Orario scolastico

L'orario scolastico del mattino è stato modificato anticipando di mezz'ora il suono della campana. Le lezioni cominceranno alle ore 8.30 e termineranno alle 11.30.

La sagra di S. Gottardo

I fedeli devoti a San Gottardo affluirono di continuo alle solenni funzioni religiose; il mercato tradizionale dei suini riuscì animatissimo fin dalle prime ore del mattino; molti i venditori che si limitarono a prezzi convenienti e moltissimi gli affari conclusi. Nel pomeriggio enorme affluenza di gioventù contribuì alla riuscita completa della festa.

Il capitombolo di due ciclisti

Un ginocchio lussato

Il dodicenne Umberto Martini di Giuseppe col compagno Giuseppe Colussi se ne stava scorazzando in bicicletta per le vie del paese. Alla svolta di via Undici Febbraio fecero entrambi un capitombolo. Lì per lì si rialzarono come nulla fosse, ma poi il Martini accusava un dolore al ginocchio sinistro, che andava sempre più acutizzandosi. Se ne condolse colla mamma, che gli palmò il ginocchio e si accorse che si era prodotta la lussazione della rotella. Venne condotto dal dottore che gli rimise a posto l'arto. Ne avrà per dieci, dodici giorni.

Le sezioni bersaglieri di Pozzuolo e Mortegliano ufficialmente costituite

Domenica nel pomeriggio una balda schiera di bersaglieri della Sezione di Udine è partita in bicicletta da piazza XX Settembre con il labaro e la fanfara in testa per recarsi a Pozzuolo e a Mortegliano ove dovevano costituirsi i Gruppo locali, forti di numerosi iscritti. I due scaglioni erano comandati dal Presidente cav. Cerutti dal consigliere Zitelli. La colonna si è andata ingrossando lungo il percorso così che a Pozzuolo i bersaglieri, nella loro suggestiva divisa e col piumato cappello erano oltre cento e a Mortegliano quasi duecento.

A Pozzuolo si era riunita in piazza gran folla e i bersaglieri sono stati ricevuti dal Segretario politico camerata Giuseppe Gori che rappresentava anche il Podestà centurione Celli. Il corteo è sfilato davanti al monumento della Cavalleria e quindi si è recato a deporre un omaggio di garofani cremisi all'ara dei Caduti. Nella sede il camerata Zitelli, per incarico del Presidente e dal Fiduciario provinciale console cav. Grillo, ha dichiarato costituito il Gruppo dell'A. N. B. di Pozzuolo ed ha ringraziato il Segretario del Fascio e il Podestà per la cortese e cameratesca ospitalità. Ha soggiunto che i bersaglieri formano un granitico blocco agli ordini del Re e del Duce. Rievocando in vibrante sintesi le glorie bersaglieresche, ha elogiato il capogruppo maresciallo De Cecco e il suo valido collaboratore Da Pozzo.

Il Segretario del Fascio ha ricambiato il saluto recando quello del Gruppo alpino di cui è presidente con fraterno cameratismo esortando tutti ad essere sempre pronti e degni del Duce.

Il bersagliere Valentino Cantoni ha pronunciato il giuramento del Bersagliere cui tutti hanno risposto con un vibrante «giuro».

La colonna si è messa di nuovo in marcia per Mortegliano ove attendevano il Podestà ing. Chiaruttini, il Segretario del Fascio C. M. D'Angelo, tutti i bersaglieri del costituendo Gruppo di cui è capo il camerata Silvio Zanirotti e numeroso pubblico. In Municipio il vicepresidente della Sezione avv Massa ha dichiarato costituito il Gruppo e quindi ha parlato il Segretario del Fascio assicurando il più cameratesco appoggio delle Camicie nere.

Infine il corteo si è recato al Cimitero ove il bersagliere di 95 anni Giuseppe Tomasini a nome di tutti i camerati, ha reposto davanti al Monumento ai Caduti un mazzo di garofani cremisi con un minuto di devoto raccoglimento.

E' seguita una modesta ma lietissima refezione durante la quale il bersagliere Cantoni ha rievocato le glorie centenarie dei bersaglieri tra il più vibrante entusiasmo.

L'adunata a Cividale delle Associazioni d'Arma

per la consegna dei gagliardetti

Gran festa di bandiere e di sole, domenica e sul petto dei combattenti i segni del valore. Fin da prima delle otto, cominciano ad affluire sul piazzale della stazione i reparti dei paesi viciniori, festosamente accolti dai commilitoni di Cividale. Ed ecco, oltre a quelli della città, i gagliardetti dei Fanti di Udine, di Faedis, delle cravatte rosse di Udine, di Reana del Roiale, di Colugna, degli artiglieri di Udine, di Faedis, di S. Giorgio della Richinvelda, di Lumignacco, di Pasian di Prato, di Lestizza, di Tavagnacco, di S. Rocco di Premariacco, ecco una squadra di artiglieri a cavallo di Cividale, e i gagliardetti del Genio di Udine e, insieme, convenuti alla festa, la Centuria della Dicat di Cividale, l'Associazione Mutilati, il Fascio di Combattimento, una compagnia del 56° regg. Fanteria con la musica, la Banda della Dicat, la Associazione «Pro Dalmazia», gli Orfani dell'Istituto Friulano di Rubignacco con la musica, altri vessilli, altre associazioni.

Si forma il corteo che sfila fra gli applausi e le acclamazioni sino in Piazza del Duomo dove sono ad attenderlo il Fascio Femminile, le Giovani fasciste, i Giovani fascisti, le Patronesse del «Fante», gli Avanguardisti ed i Balilla, le Piccole e le Giovani Italiane, il R. Convitto Nazionale e le Autorità, fra le quali notiamo il colonnello medaglia d'oro Esposito in rappresentanza di S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, l'Ispettore di Zona in rappresentanza del Segretario Federale, il Comandante del 56° Fanteria pure in rappresentanza del Comandante la Divisione «Montenero», il comandante la Legione Dicat, il segretario generale della Associazione del Fante, c. v. Zanoni del Comitato Centrale con l'Ispettore Crainz, il presidente provinciale, il segretario provinciale della Associazione degli Artiglieri, quello dell'Associazione del Genio, il Podestà, il Segretario del Fascio e molti altri.

Celebra la messa il cappellano militare della Divisione «Montenero», assistito da due altri cappellani. Nella vasta piazza si diffondono le preci accompagnate dal coro del M.o Cozzarolo e tutti s'irrigidiscono ne l'attenti. Il celebrante esalta il significato patriottico e religioso della cerimonia e benedisce i gagliardetti dei Fanti, degli Artiglieri e del Genio che le madrine consegnano agli alfieri.

Il Segretario del Fascio, parla rilevando l'alto significato del rito.

Consegnati i diplomi di benemerenza alle Patronesse del Fante, le Autorità si portano sul sacrato del Duomo per assistere alla sfilata; passano i reduci di tante battaglie, passano i soldati delle nuove generazioni, passano i Giovani fascisti. La cerimonia ufficiale è finita, ma associazioni combattentistiche e Autorità si riuniscono nel parco del R. Convitto Nazionale «Paolo Diacono», gentilmente concesso, per un rancio.

Il col. Esposito porta agli artiglieri il saluto di S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, Artigliere anche lui, il Podestà e l'avv. Zanoni parlano ai fanti. La musica del 56° Fanteria suona gli inni e le canzoni che sono subito riprese dai cori dei veterani.

Nel pomeriggio il segretario generale dei fanti con il presidente dell'associazione provinciale, il capo nucleo cap. Colò, il Podestà e altri si reca a presentare il sentito e cordiale omaggio di tutti i fanti alla vedova del magg. Caribba caduto ad Onè di Fonte nel 1918, per salutare in lei tutte le vedove e le madri dei Caduti.

Dalle 15 alle 17 la Banda della D.I.C.A.T. di Udine, diretta dal maestro D'Arienzo, ha tenuto in Piazza P. Diacono un concerto assai applaudito.

SPILIMBERGO

Corso educativo popolare

Nella aula magna delle Scuole elementari si è svolta l'inaugurazione solenne del corso educativo popolare per le madri degli alunni, indetto dall'Ente «Anima italica»

Erano presenti alla cerimonia rappresentanti del Fascio e del Podestà e l'Arciprete col Cappellano, la prof. Piccinini ed il corpo insegnante al completo.

La R. Direttrice, dopo aver ringraziate le autorità presenti e rappresentate ed essersi compiaciuta per il numero ragguardevole e confortante delle madri intervenute, con breve introduzione ha tratteggiato le finalità del corso che mira alla diffusione della igiene fisica e morale nella famiglia. E' passata quindi a trattare il primo argomento «La madre del Balilla» seguita dalla viva attenzione e dal crescente interessamento dallo scelto uditorio.

La seconda lezione è stata svolta sul tema: «L'alcoolismo e le sue conseguenze» e altri temi d'indole pratica saranno trattati durante questo corso istruttivo.

Corso educativo per le madri

Domenica nel pomeriggio, in una aula delle Scuole Elementari la direttrice didattica prof. Muller Pantaleoni, ha tenuto la seconda lezione, svolgendo il tema: «L'alcoolismo e le sue conseguenze». Il numeroso uditorio ha seguito con vivo interesse l'oratrice.

Inaugurazione del corso di puericultura

Domenica mattina alle 9.30 nella aula maggiore dell'edificio scolastico il sanitario dell'O.N.B. c. m. dott. Angelo Piva, ha tenuto la prima lezione del corso d'istruzione igienica e pronto soccorso. Oltre alle organizzate erano presenti la fiduciaria delle Giovani Italiane che ha presentato il sanitario alle allieve, la segretaria del Fascio Femminile, e le capo gruppo delle Giovani e Piccole Italiane.

Attività dell'Avanguardia

L'altra mattina ha avuto luogo nel cortile delle scuole l'adunata della La Coorte dell'A. G. F., che dopo essere stata passata in rivista dal Comandante la Legione «F. Bonazzi» ha svolto gli allenamenti per la gara di marcia.

L' assemblea della Società Operaia

Nella sala maggiore del Civico Palazzo sabato sera con l'intervento del Podestà e dell'Ispettore di Zona, si è svolta l'assemblea della Società Operaia. Il Commissario Prefettizio rag. Fausto Querini ha fatto una esauriente relazione morale e finanziaria che è stata approvata all'unanimità, e quindi l'assemblea ha proceduto alla votazione delle cariche che ha dato i seguenti risultati: Antoniazzi Vincenzo, Comis Sebastiano, Ferrucci. De Marco, Amato De Marco, cav. avv. Marco Marin, Pietro Giacomello, Aldo Dusso, Carminati Gio. Batta e Chiviló Sante. Quanto prima il nuovo consiglio nominerà il Presidente.

VENZONE

Nomina

E' stato nominato ufficiale della Milizia il camerata Luigi Pascoli. Il camerata Pascoli si trova attualmente alle armi quale richiamato della casse 1911.

La festa degli alberi

Per celebrare la Festa degli alberi, Balilla, Piccole italiane e scolaresca del capoluogo accompagnati dai relativi insegnanti si sono recati l'altro giorno nella limitrofa frazione di Pioverno, ove nel recinto della lapide ai Caduti, con l'ausilio dei militi forestali, vennero, tra il canto di inni patriottici, interrate le piantine. La benedizione venne impartita dal cappellano del luogo don Gentilini. Il maestro Barbieri disse parole d'occasione. Nel pomeriggio la cerimonia venne celebrata nel capoluogo, ove mons. Ribis procedette alla benedizione.

Per assoluta necessità di spazio siamo costretti a rimandare a domani numerose corrispondenze dalla provincia.

SACILE

L' assemblea dei fanti in congedo

Nella sala del Dopolavoro si è svolta, alle ore 10 di domenica la annunciata assemblea dei Fanti in congedo, presieduta dal capo nucleo col. Piccin che portò il saluto ai numerosi intervenuti indi fece una chiara relazione finanziaria e morale mettendo in evidenza l'attività svolta da questo Gruppo nell'anno XII. La relazione, i cui dati resteranno visibili presso lo ufficio di Segreteria per tutti i soci non presenti all'assemblea, venne approvata per acclamazione.

Dopo di ciò il capo gruppo passò a parlare del raduno nazionale che avrà luogo sul Carso ed invitò tutti gli ex combattenti a prendervi parte per visitare i luoghi dell'aspra lotta, per rievocare i fatti d'arme e gli episodi più salienti e per tributare un devoto omaggio agli eroi raccolti intorno al loro comandante nel Cimitero di Redipuglia.

Avvertì che il trasporto verrà fatto a mezzo di autobus e che la quota di partecipazione sarà di lire 20 che dovranno essere inviate con la prenotazione dei posti.

Raccomandò poi il tesseramento per l'anno XIII, rendendo noto che per coloro che hanno tre o più figli il prezzo della tessera è stato ridotto a lire 2. Per gli altri è invariato.

La riunione si è conclusa col saluto al Re e al Duce.

Contributi sindacali

All'albo pretorio del Comune si trova in pubblicazione il ruolo suppletivo 1933 dei contributi sindacali dovuti dai lavoratori del commercio.

Rimarrà affisso per giorni 15 a disposizione degli interessati e per gli eventuali reclami.

I concerti della Fanfara militare

Col ritorno della bella stagione hanno avuto inizio i concerti della Fanfara militare che, prima della ritirata esegue seralmente alcune marce nella Piazza Vittorio Emanuele II.

ATTIMIS

Per il labaro del Dopolavoro

Per labaro del Dopolavoro locale hanno offerto:

Co. Del Mestri Giuseppe lire 15; co. Rodolfo d'Attimis 10; co. Maria Strassoldo ved. Padovin 10; Ida Damiani ved. Salvioli 10; dr. Nicolò Sidoti 10; Rizza Adriano, Bin Vittorio, Binutti Giulia e Binutti Antonietta lire 2 ciascuno; Zulian Edoardo, Del Negro Gio. Batta; Orlando Pietro, Croatto Olivo, Cimador Gio. Batta, Zanolo Antonio, Scubla Antonio, Leonarduzzi Giacomo, Borrini Rina, Scubla Giacomo, Siniz Pietro, Fontanini Ferruccio, Piccini Romeo, Del Negro Gino, lire 1 ciascuno.

TARVISIO

Incontro di calcio

Si è svolto domenica un incontro amichevole tra la squadra del Tarvisio ed un'altra formata in prevalenza da militari qui residenti. I tarvisiani, in una partita cavalleresca e condotta a forte andatura, hanno marcato una costante superiorità chiudendo l'incontro vincitori per 6 a 2. Le porte per la squadra vincente sono state segnate da Costiniero (3), Troncar, Baumgartner, Teppan.

I vincitori hanno giocato nella seguente formazione: Strohriel; Sartori e Pigani; Collini, Pacini e Orzaria; Troncar, Teppan, Baumgartner, Di Francesco e Costiniero.

REANA

Nel Fascio

Su proposta del Segretario del Fascio sono state ratificate da parte del Segretario Federale le seguenti nomine di settori e capo nuclei:

I Settore: Berini Laufranco; nucleo Cortale: Cattarossi Giorgio; Qualso: Fant Danilo; Valle: Bassi Gino; Vergnacco: Badini Sante; Zompilla: Comelli Valentino.

II Settore: Braida Luigi; nucleo Reana: Del Fabbro Nevio; Remugnano: Silvestri Giuseppe; Ribis: Bertoni Rodolfo; Rizzolo: Piccini Otello.

Sistemazioni stradali

L'amministrazione comunale allo scopo di rendere più spedita e sicura la viabilità delle strade comunali ha proceduto nei giorni scorsi a far effettuare dei lavori necessari oltre modo. Nella frazione di *Ribis* si è allargata una strozzatura allungando il ponte esistente, mentre in località Berini a *Rizzolo* si è proceduto allo allargamento del crocevia con ampi curve comportanti una serie di manufatti e di opere d'arte.

Tali opere rendono ora le località comode e sicure permettendo che il traffico si svolga in modo celere e sicuro senza timori di ingorghi od incidenti.

Ai Giovani Fascisti

Il Comandante raccomanda caldamente ai pochi giovani che ancora non hanno effettuato il versamento della quota cessione tessera di porsi in regola entro il 15 c. m.

Campi di bocce

A Rizzolo il sig. Silvio Collaoni ha costruito due ampi e ben disposti campi di bocce, su cui gli appassionati potranno soddisfare la propria passione sportiva.

CERVIGNANO

Mortale investimento automobilistico

Un ciclista lanciato contro il paravento della vettura

Nel pomeriggio di domenica sul crocevia Monfalcone-Cervignano-Scodovacca - Terzo è accaduto un grave investimento automobilistico che ha causato la morte di un ciclista. Saranno state circa le 18.45 allorchè un auto targata N. 5477 V. E. pilotata dal proprietario Arturo Bastianello fu Antonio residente in Venezia S. Polo 1103 A proveniente da S. Pietro del Carso e diretta a Venezia con a bordo l'avv. Renzo Visintin di anni 51, Marino Grimanni fu Filippo d'anni 43, Antonio Trelich fu Lorenzo d'anni 34, Ernesto Millin fu Luigi d'anni 50 e Giuseppe Toffolon di Zaccaria d'anni 32 tutti da Venezia, investiva un ciclista che tentava di attraversargli la strada. L'auto sbandatasi a sinistra andò a finire nel fosso laterale. Poichè l'investito dava ancora segni di vita, a mezzo di un auto sopraggiunta pochi minuti dopo l'incidente e guidata da Gino Biagini, per interessamento dello stesso investitore, fu trasportato a Cervignano, ove il dottor Giovanni Gaeta non poteva che constatarne la morte avvenuta pochi istanti prima per la frattura della base cranica.

Trasportata la salma nella cella mortuaria del cimitero, il ciclista venne identificato per Luigi Gerion di Antonio d'anni 53 da Terzo di Aquileia.

E' stato accertato che sia il ciclista quanto l'auto investitrice percorrevano la stessa strada diretti verso Cervignano tendendo ambedue la propria destra; ad un certo punto l'automobile, raggiunto il ciclista, si portava nel centro della strada asfaltata per oltrepassarlo dando i prescritti segnali acustici. Senonchè giunto a pochi metri di distanza dall'incrocio stradale predetto, il ciclista svoltò a sinistra nell'intento di imboccare la strada comunale che conduce a Terzo d'Aquileia.

L'autista diede mano ai freni, ma la distanza era troppo breve però onde poter bloccare la macchina che andava in quel momento a circa 60 chilometri all'ora. L'auto sbandava quindi a sinistra andando a cozzare contro la tabella di segnalazione con la freccia «per Grado» divelleva 5 paracarri di testata del crocevia ed andava a finire nel fosso. Il ciclista fu investito col parafango di destra dell'auto e sbalzato poscia con la testa contro il paravento di cristallo della macchina producendovi per l'urto violento un foro di circa 20 cm. di diametro. La bicicletta rimase sotto la macchina investitrice, ridotta in un groviglio di ferri contorti. La macchina investitrice riportò pure avarie. Le persone che si trovavano a bordo dell'auto non riportarono che qualche graffiatura.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Precipita in un burrone per evitare d'essere investita da un'auto

L'altra sera Bressan Baisero Anna, in compagnia del marito e di un'altra comitiva, ritornava verso le ore 18 dalla sagra di S. Floreano che si celebra a Illeggio. Giunta nei pressi della Galleria la donna per scansare un auto che scendeva si scostava sul ciglio della strada dove perdeva l'equilibrio scivolando lungo il burrone per 40 metri. La poveretta è stata subito soccorsa dal marito e trasportata coll'aiuto di altre persone della comitiva sopra un auto che la conduceva al nostro ospedale dove gli venne riscontrata una profonda ferita al cuoio capelluto senza offesa, pare, agli organi vitali.

Infortunio sul lavoro

Si taglia un dito con una scure

E' stato ricoverato in questo ospedale il ventiquattrenne G. B. Cimenti da Dolacis di Lauco. Il giovane l'altro ieri lavorando con una scure si tagliava il pollice della mano sinistra.

Funebri Artico

Improvvisamente per paralisi cardiaca decedeva l'altro ieri la cinquantenne Copetti Anna maritata Artico. La buona donna che eserciva un negozio di generi alimentari, è stata ieri nel pomeriggio accompagnata in cimitero da un lungo stuolo di cittadini e di donne in gramaglie fra il compianto generale.

Al marito ed ai figli le nostre condoglianze.

AMPEZZO

Il listino dei prezzi

Il Comitato intersindacale mandamentale ha fissato il listino dei prezzi massimi come segue:

Generi alimentari. — Burro di latteria al kg. lire 10,50; Caffè Santor crudo a 23.50; Caffè Minas a 22.50; Merluzzo Labrador I qualità a 2,60; Stoccafisso Hammerfest a 3,50; Olio oliva extra vergine litro 6.50; Olio oliva raffinato 6,30; Olio semi I.a qualità 5,90; Tonno finissimo di corsa a 13; Tonnetto a 10; Zucchero cristallino a 6,25, semolato raffinato a 6,35, semolato pilè a 6,45; pasta di pura semola a 2,60; pasta comune extra a 2,30; pasta di Napoli in pacchi da 1 a 3 kg. a 2,50; riso maratello extra a 1,70; riso originario camolino extra a 1,40; fagioli friulani scritti comuni a 1; fagioli carnici scelti a 1,30; farina granoturco gialla comune a 0,85; farina gialla e bianca nostrana a 0,90; farina di frumento n. 0 a 1,80; formaggio reggiano stravecchio scelto 0-1 a 10,80; formaggio reggiano vecchio scelto 0-1 a 8; formaggio pecorino tipo romano a 6; formaggio emmenthal nazionale a 7,50; formaggio latteria fino a 3 mesi a 5; cotechini e musetti a 8; salsiccia a 8,50; salame friulano a 14,50; lardo nostrano a 7; strutto a 5,80; latte a domicilio al litro 0,70; salsa pomidoro doppio concentrato a 4; avena a 0,75; cruschea a 0,65; cruschello a 0,65; farina bestiame a 0,80 granone nostrano a 0,78; orzo in pelo 0,85; petrolio al litro lire 2.

Macellerie. — Bassa macelleria (base) al kg. lire 3; carne di manzo I. taglio a 5; polpa di manzo (carne disossata I. taglio) a 7; polpa di manzo depurata, I. taglio a 8; carne di vitello, I. taglio a 5.50; polpa di vitello (carne disossata I. taglio) a 7,50; polpa di vitello depurata, I. taglio, a 8,50.

Pane. — Farina 0 e 00: Cornetto e pasta molle in forme di peso fino a gr. 200 a lire 1,90; forme di pasta molle in forme di peso e oltre i 200 grammi a 1,80; forme di pasta molle da 170 a 200 grammi farina n. 1 a 1,90. — Pane comune: forme da gr. 250 a 1,50; forme da gr. 500 a 1.40; Caffè la tazza 0,60; il pane deve essere venduto a peso. Camere alberghi riduzione 10 per cento; prezzi ristorante riduzione 10 per cento; prezzi pensione riduzione 5 per cento.

Tutti gli altri negozianti praticheranno i ribassi stabiliti dalle federazioni di categoria.

Il presente bollettino deve restare affisso in tutti i locali di vendita in posto dove possa essere agevolmente consultato dai clienti.

Su ciascun genere indicati con apposito cartello il prezzo e la qualità.

Contro i trasgressori saranno presi i provvedimenti del caso.

VILLASANTINA

Movimento demografico

Nel passato mese di aprile si ebbe il seguente movimento dello stato civile ed anagrafico nel Comune:

Matrimoni 4; nati vivi 9; decessi 5; persone immigrate nel Comune 4; emigrate 17.

Elargizioni

Il Podestà cav. geom. Oviedo Fabbro, per onorare la memoria del figlio Italo, ha offerto al Comitato locale dell'O. N. B. lire 25 da devolversi a beneficio dei Balilla bisognosi. La presidenza ringrazia.

Nella stessa occasione ed alla stessa memoria sono pervenute queste altre offerte: famiglia Perocchi lire 5; cav. ing. Cesare Poldi 10; geom. Ettore De Franceschi 5; Alceo Solari 2; Sello Rober 2; Giovanni Conte 1.

Il figlio dr. DANIELE, i fratelli GEREMIA e DOMENICO, le SORELLE, i NIPOTI, i COGNATI ed i PARENTI tutti costernatissimi, annunciano la morte avvenuta all'alba del giorno 5 corrente, di

Anzil Giobatta

Agronomo

avvertendo che i funerali, in forma modestissima per espresso desiderio dell'Estinto, hanno avuto luogo ieri 6 corrente.

Si ringraziano tutti Coloro che, in qualsiasi modo, vollero rendere l'ultimo tributo di affetto e di stima all'indimenticabile Scomparso.

Udine - Romans di Varmo
7 maggio 1935 XIII

Essiccatoio Cooperativo Bozzoli
Villotta di Chions

Avviso d'Assemblea

Si avverte che l'Assemblea annuale ordinaria, dei Soci dell'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Villotta di Chions, è convocata per domenica 26 maggio alle ore 15, per trattare il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del Bilancio.
2. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
3. Relazione del Comitato dei Sindaci.
4. Nomina cariche scadute.

Il Presidente
E. MOROCUTTI

LA VITA CITTADINA

La pubblicazione degli elenchi

dei fascisti che hanno chiesto il brevetto della Marcia su Roma

«Il Popolo d'Italia» ha iniziato la pubblicazione degli elenchi approvati dalla Commissione istituita dal Segretario del Partito, dei fascisti che hanno chiesto il brevetto della Marcia su Roma.

Sabato 4 maggio e domenica 5 sono stati pubblicati i nomi dei fascisti appartenenti alla Federazione Fascista di Bologna (fino alla lettera Q). Seguiranno poi, durante il mese, quelli delle Federazioni di Firenze e di Napoli.

Fasci Giovanili di Combattimento

Ispezioni

Per ordine del Comando Federale l'ufficiale superiore ed il capitano addetto alla Federazione il giorno 5 corr. hanno ispezionato il Fascio Giovanile di Combattimento di Varmo e nel contempo hanno tenuto alla popolazione una conferenza sulla protezione antiaerea.

Il labaro agli Avanguardisti della Legione "D'Annunzio,, consegnato dall'Autocentro

Domenica scorsa alle ore 10 è stata consegnato il Labaro alla 1022ª Legione Avanguardisti «Gabriele d'Annunzio» da parte degli Ufficiali dell'XI° Centro Automobilistico.

Alla cerimonia improntata a spirito veramente militare assistevano tutti gli Ufficiali dell'XI° Autocentro, della 1022ª Legione Avanguardisti, il vicepresidente del comitato provinciale dell'Opera Balilla, il console generale comandante il Gruppo Legioni e rappresentanze delle altre Legioni giovanili.

Comandante dell'XI° Autocentro col. Zo ha passato in rivista le truppe e gli Avanguardisti perfettamente inquadrati e schierati nel vasto cortile della caserma mentre due cadetti della 1022ª Legione posavano sul monumento ai Caduti una palma di fiori. Quindi il cappellano di S. Giorgio benediva il labaro, madrina del quale era la signora Zo, consorte del comandante l'Autocentro.

Il Colonnello consegnava quindi il Labaro agli Avanguardisti incitandoli a perseverare nella disciplina ed a sempre tendere al proprio miglioramento spirituale e fisico.

Rispondeva il comandante della 1022ª Legione C. M. rag. Telesca ringraziando il colonnello per la significativa donazione ed assicurando che i suoi legionari sapranno portarlo in alto emulando i loro fratelli maggiori che compiono fedelmente il loro dovere per le migliori fortune dell'Italia Imperiale.

La truppa e gli Avanguardisti sfilarono quindi impeccabilmente rendendo gli onori al monumento ai Caduti.

In fraterno cameratismo, truppa e Avanguardisti hanno consumato poi un rancio speciale offerto dallo Autocentro.

A chiusura della cerimonia sono stati inviati telegrammi a S. E. Ricci ed al comandante D'Annunzio.

Una raccolta di cimelli del 152.° Fanteria

Il Comandante del 152.o Fanteria «Sassari» con sede a Trieste col. D'Havet ha preso l'iniziativa di erigere un monumento ai 2000 Caduti del Reggimento, un Parco della Rimembranza, il Museo e di compilare la storia Reggimentale. Rivolge perciò preghiera a quanti hanno appartenuto al Reggimento o comunque li possiedano, di inviare ricordi di guerra, cimeli, fotografie, lettere o documenti

Il voto cittadino celebrato alle Grazie

Domenica mattina alle ore 11,15 in celebrazione del voto cittadino fatto alla Vergine per il miracoloso intervento nella liberazione dalla peste, nella Basilica delle Grazie è stata celebrata da mons. Vale la Messa solenne con assistenza pontificale di S. E. Monsignor Arcivescovo, presenti i canonici del Capitolo Metropolitano e i parroci del Collegio Urbano. Al Vangelo il Presule ha pronunciato il discorso commemorativo del fausto e miracoloso intervento e del voto udinese. La Cantoria del Duomo ha eseguito scelta musica nel mentre la «Schola Cantorum» dei Servi di Maria ha cantato le parti variabili.

Dopo la Messa sull'altare della Madonna è stata celebrata una breve funzione col canto del «Te Deum».

La partecipazione delle massaie rurali

alla Mostra nazionale dell'agricoltura

La Sezione «Massaie Rurali» del Fascio Femminile di Udine, con l'assistenza tecnica dell'Unione Agricoltori, ha raccolto in questi giorni il materiale da inviarsi a Bologna per la Mostra Nazionale dell'Agricoltura, che sarà inaugurata il 12 corrente.

I lavori raccolti di carattere prettamente friulano e rurale, dimostrano chiaramente l'operosità delle nostre donne dei campi e ci persuadano ancora una volta di quali semplici mezzi sappia far tesoro la donna per migliorare le sue condizioni economiche.

La conclusione dei corsi per ufficiali in congedo

Le ultime esercitazioni

Con la esercitazione compiuta domenica scorsa si è concluso il corso d'istruzione per ufficiali in congedo iniziatosi nello scorso dicembre. Durante questi cinque mesi si sono svolte una quindicina di riunioni illustrative ed altrettante applicative di cui le ultime cinque nei dintorni di Cividale.

Com'è noto al corso hanno partecipato circa 160 ufficiali delle armi di Fanteria, Artiglieria e Genio Direttore del corso è stato il generale di Brigata Francesco Roluti ed istruttori per il corso di Udine, i maggiori Valtulina per la Fanteria, Romagnoli per la artiglieria e Gulmanelli per il Genio.

Alla conclusione del corso gli ufficiali in congedo hanno voluto esprimere agli istruttori la loro gratitudine e ringraziamento per il modo efficace con cui essi hanno impartito le lezioni e guidato le esercitazioni.

I convittori del "Toppo,, visiteranno domenica Postumia e Redipuglia

La gita d'istruzione alle Grotte di Postumia, indetta dall'Istituto di Toppo Wassermann si effettuerà il giorno 12 maggio partendo dal Collegio, su sei torpedoni, alle sette del mattino, passando per Gorizia, Aidussina, Vipacco, Prevallo e giungendo a Postumia alle 9.45. La visita alle Grotte avverrà nell'andata col trenino. Dopo la colazione, partenza da Postumia alle ore 14.30, via Trieste e Redipuglia; sosta a Redipuglia per rendere omaggio al monumento ai Caduti in Guerra, e ritorno alla sede del Collegio, per le 19.30.

L'incremento demografico

Premi di nuzialità e natalità

deliberati dalla Cooperativa Friulana di Consumo

In armonia con le direttive del Regime per lo svolgimento della battaglia demografica, allo scopo di favorire l'incremento della nuzialità e della natalità fra i propri dipendenti il Consiglio d'Amministrazione della Cooperativa Friulana di Consumo, su proposta della presidenza, ha deliberato di adottare con decorrenza 4 maggio i seguenti provvedimenti: — —A tutti gli agenti, d'ambo i sessi, addetti all'amministrazione ed agli spacci di vendita, che saranno per contrarre matrimonio a tutto l'anno 1936 sarà concessa all'atto delle nozze, un'elargizione di lire 500. Identico provvedimento è disposto nella misura di lire 300 a favore del personale operaio. A tutti i dipendenti capi famiglia, sia già ammogliati, sia che entro il periodo su indicato abbiano contratto matrimonio, sarà concesso per ogni figlio nato dal 4 maggio a tutto il 1936 un premio di lire 200.

Artisti friulani ammessi alla Mostra commemorativa della Biennale

Si è riunita in questi giorni a Venezia, nel Palazzo centrale dell'Esposizione ai Giardini di Castello, la giuria chiamata dalla presidenza della Biennale a giudicare e a scegliere le opere presentate alla II Sezione della Mostra commemorativa della fondazione di questa impresa artistica. La giuria ha deciso di accogliere 125 opere, di cui 63 pitture, 25 sculture e 37 lavori di bianco e nero.

Fra gli artisti friulani ammessi figurano i pittori Alice Dreossi e Napoleone I. Pellis.

Manifestazioni dopolavoristiche

Un convegno bandistico - corale

a celebrazione di Vincenzo Bellini

500 esecutori - Il programma stabilito per domenica prossima

Organizzao dal Dopolavoro Provinciale, in ottemperanza alle disposizioni di S. E. Starace, domenica prossima alle ore 17 si svolgerà al Campo Sportivo Moretti un grande convegno bandistico - corale al quale prenderanno parte 500 esecutori appartenenti alle bande di *Colugna*, *Cordenons*, *Lavariano*, *Nogaredo* o *Sacile* e alle *Scuole Corali «A. Mazzuccato»* del III Gruppo Rionale, del Cormor, di Pozzuolo e di Tarcento.

La manifestazione preparata con cura e con senso artistico dal Dopolavoro Provinciale per onorare un musicista italiano fra i più gloriosi, avrà carattere popolare, anche per il programma, che comprende composizioni fra le più note del grande catanese.

L'esecuzione di questo interessante concerto si inizierà con la Marcia Reale e Giovinezza ai quali seguiranno: «Norma» introduzione atto I. Bande e Cori; «Sonnambula» quintetto e finale primo, Bande; «Puritani» quartetto atto I. Bande e Cori; «Norma» sinfonia, Bande. La celebrazione si chiuderà con l'Inno a Roma di Puccini eseguito dalle Bande e dalle Scuole corali partecipanti al Convegno.

Le singole Bande sono state preparate dai maestri G. Roccaforte (Colugna), A. Pelier (Cordenons), G. Bernardis (Lavariano), C. Liberale (Nogaredo), A. Romagnoli (Sacile), le scuole corali dai maestri A .D. Cremaschi («A. Mazzuccato» e «Cormor»), G. Juri (Pozzuolo, L. Job (Tarcento). Direttore artistico della manifestazione, sarà il maestro Alberto Mario Dini. Ingresso al campo lire 1.

Istituto Fascista di Cultura

Il Correggio e il Tiziano

La Natale Parma apre una mostra commemorativa di Antonio Allegri detto il Correggio, nato verosimilmente il 1489, morto il 1534. Insieme alla mostra veneziana dedicata al Tiziano ed a quella retrospettiva del quaranten nio della prima Biennale, questa di Parma costituisce la triade delle massime manifestazioni artistiche italiane dell'annata. A quelle di casa nostra è infatti da aggiungersi la grande Mostra dell'arte italiana di Parigi.

Con la conferenza di questa sera e con altra del 10, l'Istituto udinese di cultura si appresta a concorrere spiritualmente con la sua opera illustrativa alle due mostre del Correggio e di Tiziano. Questa sera, alle ore 21, nella consueta sala del R. Istituto Tecnico, la prof. Anna Ziliotto ci parlerà del Correggio, illustrando il suo dire con numerose proiezioni.

Di Tiziano parlerà venerdì prossimo il comm. Gino Fogolari, sopraintendente dell'Arte Antica e moderna di Venezia.

L'ingresso è sempre libero.

* * *

Le altre conferenze annunciate dall'Istituto per il mese corrente saranno martedì 14 il dott. Paolo Negri del Guf parlerà sul «Cinematografo, arte nuova»; venerdì 17 il collega Giovanni Cenzato del «Corriere della Sera» ripeterà per la nostra città la conferenza: «Venture e sventure di un giornalista» che è stato già ascoltato con caloroso consenso in altri centri. La seconda metà del mese è riservata alla commemorazione carducciana.

Una pratica tavola dell'ordinamento corporativo fascista

La Fiera di Padova ha pubblicato in quesi giorni per i tipi de «La Presse» un'artistica tavola felicemente riuscita su sfondo allegorico, dell'Ordinamento Corporativo Fascista.

Compilata con criteri rigorosamente pratici, essa sintetizza gli organi direttivi, consultivi ed esecutivi dell'ordinamento economico dello Stato, in modo che la consultazione riesce facile non solo agli iniziati nella materia, ma a tutti coloro che per ragioni di attività o di funzioni hanno rapporti con gli organi corporativi e sindacali.

La pubblicazione presenta tutta la rete che lega in perfetta armonia le istituzioni politiche ed economiche del Regime e sarà certamente per gli Enti, le Organizzazioni e per i privati un'utilissima guida ed un provvido ausilio per le classi e per le categorie dei professionisti, degli industriali e dei commercianti.

Le iscrizioni agli esami nell'Istituto Magistrale Arcivescovile

Sono aperte presso l'Istituto Magistrale Arcivescovile le iscrizioni agli esami di ammissione alla I. classe del corso inferiore, ammissione alla I. classe del corso superiore, idoneità alle varie classi del corso inferiore e superiore.

Le candidate che intendono parteciparvi devono presentare alla direzione, entro il 31 maggio, domanda in carta legale da lire 4 con i documenti prescritti, il cui elenco può ritirarsi nella segreteria dell'Istituto. La tassa di esame deve essere versata, anzichè con vaglia all'ufficio del Registro, direttamente alla direzione dell'Istituto.

La lotteria del Dopolavoro postelegrafonico

I numeri estratti

Domenica scorsa, nella sede del Dopolavoro Postelegrafico, è stata estratta la lotteria a beneficio delle opere asistenziali e culturali. Ecco i numeri favoriti: 1. estratto 4310 (apparecchio radio); 2. estratto 152 (servizio piatti); 3. estratto 4170 (bicicletta).

Perchè chiedeva l'elemosina in condizioni eccessivamente alterate a causa di soverchie libazioni alcooliche, tale Antonio Cedolin d'anni 40 è stato arrestato e passato alle carceri.

Il carrettiere Gilberto De Giorgi d'anni 35 battendo contro un chiodo si è prodotto una ferita al polso sinistro guaribile in una settimana.

Il saluto dell'on. Delcroix al Comitato provinciale dei Mutilati e Invalidi di guerra

Domenica scorsa si è riunito il Comitato provinciale dei mutilati ed invalidi di guerra friulani costituitosi secondo le norme del nuovo statuto associativo.

L'esame e la discussione dei vari temi all'oggetto è stato preceduto dalla lettura di una lettera dell'on. Delcroix nella quale egli esprime il suo saluto ai Comitati provinciali che si riuniscono, per la prima volta e l'augurio che fin dall'inizio il funzionamento di questi nuovi organi risponda ai fini che sono stati loro assegnati e alle speranze che vi abbiamo riposte. Così intende essere presente alle riunioni che in tutte le provincie devono segnare il principio di una vita nuova e più intensa della Associazione.

La riunione improntata a schietto sentimento di cameratismo fascista e combattentistico si è chiusa con manifestazioni di devozione alla Patria, al Re, al Duce e con l'invio di telegrammi all'on. Delcroix, al Prefetto e al Segretario Federale.

La Società Operaia Cattolica festeggia il suo cinquantenario

La Società Operaia Cattolica di M. S. ha celebrato domenica scorsa il cinquantesimo anniversario dalla sua fondazione. Mons. Comelli ha celebrato alle ore 10 la Messa nella chiesa arcivescovile di Sant'Antonio Abate, presenti tutti i soci di Udine e Sezione di Cussignacco, ed ha pronunciato un discorso commemorativo.

E' seguita nella Casa dell'Azione Cattolica una assemblea durante la quale, dopo parole del presidente avv. Schiratti, il segretario Minisini ha dato lettura delle relazioni morale e finanziaria che sono state approvate. E' stata predisposta la organizzazione della gita sociale celebrativa a Venezia per domenica p.v. Il negoziante Lelio Casarsa ha messo a disposizione 10 posti per altrettanti soci disagiati. L'Ufficio di Segreteria, in via Treppo 3, resterà aperto oggi martedì e domani mercoledì dalle ore 13 alle 14 e dalle 19 alle 20.

Al telegramma inviatogli nella circostanza, Sua Maestà il Re si è degnato di rispondere al presidente, a mezzo del gen. Mattioli: «*Sua Maestà ricambia con i migliori ringraziamenti e voti il saluto molto cortese di cui Ella è stato interprete.* Mattioli».

La commemorazione al Carmine di Lelio e Pietro Michelini

La Associazione Giovanile di A. C. «Lelio Michelini» ha commemorato domenica scorsa il Caduto al cui nome si intitola, inaugurando il busto in bronzo che raffigura la di lui effige, e la nuova bandiera sociale tricolore.

Alla cerimonia commemorativa, che si è svolta alle ore 17,30, nella sala parrocchiale di via Aquileia, sono intervenuti con S. E. Mons. Arcivescovo il Parroco del Carmine — che ha donato il vessillo — altri monsignori, un rappresentante della Società Filologica Friulana, il presidente della Giunta Diocesana, il presidente federale della Gioventù Cattolica altre personalità cattoliche, le rappresentanze con bandiera delle associazioni del SS. Redentore, B. V. delle Grazie, S. Quirino, S. Osvaldo, S. Giacomo, ecc. La sala era gremita e sul palco scenico spiccavano il busto di Lelio Michelin e la nuova bandiera.

Il presidente della Associazione Paride Giovagnoni pronunciava elevate parole ringraziando gli intervenuti e riaffermando i sentimenti di alto patriottismo e di fede che animano i giovani e quindi S. E. Mons. Arcivescovo procedeva alla benedizione della nuova bandiera. Quindi Luigi Comuzzi pronunciava un vibrante discorso commemorativo di Lelio Michelini e del padre suo Pietro, poeta friulano, notissimo sotto il pseudomino di *Pietro Corvat*.

L'oratore è stato vivamente applaudito.

L'Arcivescovo chiudeva la commemorazione rivolgendo ai giovani alte parole di incitamento all'apostolato al bene, alla disciplina, al lavoro per la Chiesa e per la Patria. Esaltava il significato della bandiera, simbolo dell'Italia nostra, per la quale Michelini diede eroicamente la propria giovinezza sui campi della gloria ed auspicava alla prosperità dell'Associazione che si fregia del nome del Caduto.

Una scelta orchestrina, diretta dal prof. don Pigani, ha eseguito infine ottima musica.

L'Associazione giovanile ha mandato il seguente messaggio alla famiglia Michelini: «Inaugurando busto Lelio nuovo vessillo sociale invia memore pensiero famiglia eroico titolare Associazione Michelini».

Al messaggio è pervenuto il seguente riscontro: «Onorando i nostri cari onorate le virtù per cui vissero e morirono e meritate la luce della loro memoria e la sicurezza della nostra gratitudine».

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. O. A. — Per onorare la memoria di Gio. Batta Anzil, famiglia Comino lire 5.

Alla Congregazione di Carità. —Per onorare la memoria di Gio Batta Anzil: Luigi Agnola e famiglia lire 10.

Una gita delle Giovani Fasciste a Redipuglia e Aquileia

Le Giovani Fasciste sono invitate dal Fascio Femminile per domenica prossima alla gita con meta Redipuglia e Aquileia. La quota è fissata in lire 7. Le inscrizioni si ricevono alla Segreteria del Fascio Femminile.

Una evasione gioconda

La passeggiata motociclistica di un ricoverato a S. Osvaldo

Dal gennaio 1931 si trovava ricoverato presso l'Ospedale Psichiatrico di S. Osvaldo, tale Borgo Corbiniano di Napoleone nato in Germania 21 anni fa, affetto da «gracilità intellettuale». Costui, sabato notte, eludendo la vigilanza del capo sala Pietro De Anna, è riuscito ad appropriarsi di giacca, dei calzoni, camicia, mutande, scarpe e perfino di una cravatta, dell'ammalato Quinto Rossi. Poi, mandato in frantumi un vetro, si è calato da una finestra nel cortile sottostante; senza che nessuno se n'avvedesse, e entrato in portineria e dall'apposito quadro ha tolto la chiave idonea, s'è poi diretto all'autorimessa e ne ha aperto la porta, ha ritirato la motocicletta appartenente all'infermiere Napoleone Menazzi da Zugliano, ha scavalcato il canale della Roggia retrostante l'orto dello istituto, e montato sulla moto ha infilato a forte andatura la stradella che, dopo un brevissimo giro lo portava dinnanzi alla porta principale d'ingresso faro acceso e motore rombante. Qui il Corbiniano ha tranquillamente suonato e pare con insistenza il campanello finchè fatto al portinaio che si è presentato il più cortese cenno di saluto, con fulminea mossa, ha voltato la macchina è rimontato in sella ed è scomparso nell'ombra della notte. Il portinaio, per quanto sorpreso dell'inconsueta suonata, non poteva certo immaginare l'identità del pilota. Ha rinchiuso il portone ed è ritornato al proprio posto di guardia.

L'indomani mattina, domenica, una telefonata da Casarsa, informava la direzione dell'Ospedale Psichiatrico di San Osvaldo che Corbiniano — era lui stesso che telefonava — stava benissimo e proseguiva... oltre.

L'hanno fermato nella sua evasione gioconda i carabinieri di San Vito al Tagliamento. E Corbiniano è stato ricondotto a San Osvaldo.

Mortale infortunio sul lavoro

Un operaio travolto dalla caduta di una grossa trave

Ieri nel pomeriggio, al deposito legnami della Ditta Alessandro del Torso, l'operaio Zorzetti Augusto di Udine, d'anni 45, che stava scaricando da un carretto, insieme con altri tre compagni, una grossa trave di undici metri di lunghezza rimaneva incidentalmente travolto dalla stessa e soccombeva all'istante.

Dopo le constatazioni di legge, la salma veniva trasportata alla cella mortuaria del cimitero.

Il Zorzetti era uno dei migliori operai della Ditta, amato ed apprezzato da quanti lo conoscevano.

Un ciclista che trascina la bicicletta bloccata

L'altra sera, in via Tiberio Deciani è stato sorpreso dai carabinieri, certo Attilio Molino d'anni 39 dimorante in via San Lazzaro, mentre trascinava una bicicletta con la ruota posteriore fermata da un luchetto. Interpellato in proposito, il Molino, che appariva in istato di ubriachezza, non ha saputo rispondere. però tentava di dileguarsi. E' stato arrestato e denunciato per furto.

Trattasi di una bicicletta con gomme a «balon», quasi nuova.

STATO CIVILE DI UDINE

6 Maggio 1935 XIII

Nati: 10
Morti: 7
Matrimoni: —

Riassunto settimanale

dal 28 aprile al 5 maggio

Nati: 30
più 2 nati morti
Morti: 11
Matrimoni: 12

Nascite

Legittimi: Blasone Anna di Nicodemo, Riello Graziella di Bruno, Blasoni Marisa di Ettore, Boesso Olga di Pietro. - Illegittimi 6.

Morti

Pessa Ilario di Massimiliano di anni 19, marmista — Grattoni Maria fu Carlo di anni 22, casalinga — Triventi Littoria di mesi 11 — Zecchinel Fortunato di anni 64, impiegato — Danelutti Pietro fu Giuseppe di anni 69, agricoltore — Colla Maria ved. Guban fu Giuseppe di anni 74, casalinga — Anzil Gio. Batta fu Paolo di anni 70, agente privato.

Pubblicazioni di matrimonio

Savio Amleto pasticcere con Zamparo Filomena casalinga — Lindaver Attilio commesso di negozio con Tonegutti Elsa casalinga — Pravisan Umberto conciatore con Favit Romana sarta.

Una disputa in via Grazzano

Tre denuncie

Il pittore Fernando Zamparutti d'anni 26 di via Savorgnana, assieme alla consorte Elvira Verona d'anni 23 ed all'amico Fernando Gremese d'anni 27 di via Cisis, in omaggio alla festa «dai crotars» in via Grazzano, entravano domenica per «l'ultimo assaggio», nell'osteria di Giuseppe Salvador o meglio «al toscan». Fra il Salvador ed i tre clienti — per futili motivi — sorse una disputa e volarono anche dei pugni. Intervennero le guardie di finanza ed i carabinieri, e tanto lo Zamparutti che la moglie sua ed il Gremese sono stati accompagnati in via Gemona; ieri mattina sono stati denunciati: lo Zamparutti ed il Gremese per ubriachezza; la Verona per turpiloquio.

Cronaca minima

Per aspiranti ufficiali radiotelegrafisti di I. classe il termine per la chiusura del concorso è prorogata al 31 maggio. Età dai 18 anni al 1. giugno 1936 ai 35; licenza di Scuola Media inferiore. Domande all'Istituto radiotelegrafico «Volta» piazza Ponticello 25, Genova.

Sessanta conigli sono stati rubati l'altra notte a Gio. Batta Fantino d'anni 64 da Persereano.

Mentre trascinava una pianta sempre verde posta fuori del caffè «Alla Nave», il giovane Ferruccio Moro d'anni 28 di via Bertaldia è stato sorpreso dai Carabinieri di ronda; è stato denunciato per atti vandalici e per ubriachezza.

Due donne: Cristina Bielan di anni 48 da Spilimbergo e Paolina Epple d'anni 40 da Ragogna sono state arrestate e denunciate per oltraggio al pudore, per prostituzione clandestina e per contravvenzione alla diffida.

Dalla bicicletta è caduto accidentalmente Giuseppe Colussi di anni 63 di via Tricorno; ha riportato una ferita alla regione sottorbitale sinistra guaribile in otto giorni.

SPETTACOLI

Teatri

Puccini

(Compagnia «Città di Roma») *La casa delle tre ragazze* - Operetta di Franz Shubert. Ore 21.

Cinematografi

Cecchini

Carovane. - Capolavoro zingaresco di avventure e passioni con Loretta Joung e Charles Boyer. «Nuovo Giornale e Sinfonia Allegra». Prezzi rid. - Val. le rid. - Ore 17.

Eden

La tabaccheria della generalessa - Commedia comica e sentimentale, brillante e amorosa; novità U.F.A., con Kate Von Nagy e Willy Fritsch. Successo. Ore 17.

Impero

Lo zio in vacanza. - Commedia brillante, divertentissima interpretata da George Arlis. Novità. - Successo. - Ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità - Via Prefettura, 5

Il Popolo del Friuli

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione 8-80
Pubblicità 9-59

IL GIORNO

Calendario

7 maggio - Martedì (127-239).
S. Stanislao, vescovo di Cracovia, ucciso dell'empio re di Polonia, Boleslao. - S. Flavia Domitilla, nipote del Console Flavio Clemente, vergine martirizzata in Terracina nella persecuzione di Domiziano imperatore.

Zodiaco

Il sole sorge alle ore 5 e 5 m. Tramonta alle ore 19 e 35 m. Fasi lunari: venerdì 10 c. m. PQ.

Ricorrenze storiche

1844. — Fucilazione nel prato di S. Antonio di Bologna di sei persone compromesse nel moto rivoluzionario di Savigno. Ad altri 14 il Papa commuta la pena in galera a vita.

1860. — I due piroscafi «Piemonte» e «Lombardia» coi volontari di Garibaldi approdano a Talamone sul confine toscano. Mancando di munizioni si ottengono dal comandante del forte di Orbetello tre pezzi da campagna, una colubrina e 100 mila cartucce.

1915. — Affondamento del transatlantico «Lusitania» (1200 vittime) da parte di un sottomarino tedesco. Esso provocò enorme indignazione negli Stati Uniti e preparò gli animi all'intervento contro gli Imperi Centrali.

Fiere e mercati

Oggi: Codroipo, Prata di Pordenone.
Domani: Casarsa, Mortegliano.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati:
Ore 19 del giorno 6 (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 19.8; minima 9.2.

* * *

Situazione barica. — Quasi tutta l'Europa è in regime di alta pressione con massimi sulle regioni carpatico danubiane ed a nord-ovest della Gran Bretagna. Un'area di pressione relativamente bassa interessa l'alta Russia, un'altra debole area depressionaria occupa l'Africa minore e si protende con una irregolare saccatura fino alla Francia meridionale.

Probabilità. — Sulle regioni settentrionali e Sardegna cielo nuvoloso e coperto con qualche pioggerella sulle regioni centrali, cielo attesto nuvoloso, minore nebulosità sulle regioni meridionali. Tendenza generale a migliorare sulla alta e media Italia; venti deboli e calme in Val Padana, moderati orientali sulle rimanenti regioni, settentrionali altrove; prevalenza di correnti meridionali piuttosto forti ma tendenti a diminuire di intensità sulla Sardegna e sull'alto e medio Tirreno, generalmente moderati altrove. Temperatura, stazionaria o in lieve aumento. Mare agitato con moto ondoso in diminuzione il Tirreno, mossi altri mari.

La radio

Ore 20,50: Concerto dedicato a Domenico Scarlatti poi trasmissione dal Convent Garden di Londra dell'atto II dell'opera «La cenerentola» di Rossini (Roma, Napoli, Bari). — Ore 20,45: selezione dell'opera «L'elisir d'amore» di Donizetti e «I pagliacci» di Leoncavallo (Palermo). — 21,55: Varietà (Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Bolzano).

Segnalazioni estere. - Concerti sinfonici. Ore 20,5: Bucarest: 20 e 30: Stazioni statali francesi; ore 20,55: Huizen; 21: Colonia; Varsavia; 0,15-2: Stoccarda. — *Concerti variati.* Ore 20,20: Parigi P. P.; 20,30: Oslo; 20,45: Monte Ceneri; Vienna, Sottens, Hilversum; 21: Koenigsberg; Monaco; Lipsia; 21,5 Budapest; 21,10: Lussemburgo; 21,30: Bruxelles II; 22,15: Belgrado; Vienna; 22,30 Monaco. 22,40: Sottens. — *Opere.* Ore 19,35: Morawska Ostrawa: 20,15: London Regional. — *Musica da camera.* Ore 20: Sottens; 20,15: Madrid; 21,25: Amburgo; 22: Varsavia. — *Soli.* Ore 19: Stoccarda; 19,35: Varsavia: 22.20: Lipsia. — *Commedie.* Ore 20,30: Radio Parigi. — *Musica da ballo.* Ore 19: Breslavia: 19.30: London Regional: 22 e 30: Droitwich; 22,40: Budapest; 22,50: Lipsia; 23: Copenaghen; 23 e 15. London Regional: 23.30: Vienna. — *Varie.* Ore 20,45: Droitwich: 22.35: Colonia.

In cucina

Patate al forno con balsamella. — Dosi per sei persone: 1 chilo di patate; grammi 50 di burro, 50 di farina, 200 di latte e un tuorlo d'uovo; fate lessare le patate, sbucciatele, tagliatele a fette sottili e rosolatele nell'olio e nel burro. Con altri 30 grammi di burro, la farina, il latte ed un po' di formaggio grattugiato fate una balsamella di giusta densità cotta che sia toglietela dal fuoco, aggiungetevi il tuorlo d'uovo sciolto in poca acqua fredda e mescolate ancora. In una tortiera, unta di burro, mettete uno strato di patate ed uno di balsamella finendo con uno strato di questa, mettete al forno, e, quando la balsamella abbia assunto un bel colore dorato, servite.

Trattoria comunale

Mattina: spaghetti al ragù; minestra in brodo; punta di petto o vitello al forno; contorni.
Sera: pasta al sugo; riso e verdura; muscoletti di vitello in umido; uova sode; contorni.

L'enimma

Rebus:
s - to - ul
(Confrontare nel numero di domani la soluzione esatta).

Abusivamente estraeva ghiaia dall'alveo del Torre la Ditta Giovanni Plaino di Baldasseria, alla quale è stata elevata contravvenzione.

Il Bollettino Militare

Movimento di ufficiali nel Corpo d'Armata di Udine

L'odierno Bollettino Militare oltre alla destinazione al comando della 14.a Brigata Fant. (Gorizia) del gen. di Brigata *Roluti* che cessa dalla carica di ispett. mob. div. «Montenero» di Udine porta tra gli altri i seguenti movimenti:

Fanteria (Ruolo comando) *Zaglio comandante 7. trasf. com. corpo armata Udine per incarichi speciali.*

Artiglieria (id.) *Gianni capo ufficio comando art. corpo armata Udine trasf. com. corpo armata Udine — Balotta 7. art. div. fant. è incaricato capo ufficio com. art. corpo armata Udine.*

ARTE E TEATRI

SCHERMI

Lo zio in vacanza.

Ci arriva con un ritardo di un anno questo film ma non per questo ha perduto della sua freschezza e della sua efficacia. E' senza dubbio uno dei più piacevoli che ci abbia mandato l'America fino ad oggi, pieno di spirito, di brio e sopratutto punteggiato di buone ed efficaci trovate. Va aggiunto un doppiato forse migliore dell'originale — tant'e riuscito — attraverso un dialogo ben scritto ed affidato a voci scelte con indovinata comparazione. George Arliy, anche se ci arriva dopo «la famiglia Rotschild» in un lavoro che è anteriore, ci piace e ci persuade per l'istintiva naturalezza e signorilità. Non va invece qui Betty Davis con quel suo musino solo occhi perennemente scontenta anche quando sorride.

pi-va

VITA ECONOMICA

I riflessi economici della politica internazionale

La situazione politica e il mercato borsistico italiano - Aumento dei titoli di Stato - I valori industriali

Roma, 6

Nelle alterne e movimentate vicende della situazione internazionale gli ambienti finanziari italiani mantengono una linea di serenità che si riflette favorevolmente sull'andamento degli affari borsistici. La decisione tedesca per la adozione dei sottomarini non è certo tale da sviluppare quel fermento di fiducia che era stato gettato a Stresa.

La nuova violazione del trattato di Versailles preoccupa non solo per il fatto in sè stesso in quanto capovolge molte situazioni di politica navale basate sulla premessa del disarmo tedesco, ma anche in quanto indica il persistere da parte della Germania in un atteggiamento di aperta ostilità ai principi più elementari di collaborazione europea. La reazione inglese non è stata, a onor del vero, quale era da attendersi nei riguardi di un problema che interessa direttamente la sicurezza delle vie imperiali. Se in un primo tempo si è notato a Londra un certo risentimento che investiva un po' tutti gli ambienti politici, è intervenuto poi il discorso di Mac Donald a determinare molta incertezza dovuta più che altro al fatto che sono mancati completamente gli accenni a quelle sanzioni previste di comune accordo fra le tre grandi Potenze a Stresa, per evitare appunto il ripetersi dei colpi di testa da parte della Germania. E' augurabile che le manifestazioni ulteriori della politica inglese esprimano una maggiore aderenza agli impegni assunti a Stresa: altrimenti le laboriose stipulazioni concordate il mese scorso sulle rive del Lago Maggiore si ridurrebbero a semplici polemiche verbali senza alcuna efficacia sugli orientamenti della politica continentale.

Questo fatto nuovo non ha avuto apprezzabile influenza sui mercati italiani. Si è accentuato anzi nel corso della scettimana l'interessamento del risparmio per i Titoli di Stato tanto che dopo un consolidamento di posizioni registrate durante le prime tre sedute è stato potuto realizzare un sensibile progresso nelle quotazioni.

Per i valori industriali si è notato un atteggiamento prudenziale degli operatori i quali, benchè non siano impegnati a fondo, esitano ad assumere nuovi impegni anche per la diminuita elasticità di movimento che è stata portata dall'obbligo del deposito del 25 per cento. Tuttavia anche le offerte sono state per alcuni titoli scarse e ciò ha avuto per effetto di far rialzare sensibilmente i prezzi; per altri valori invece sono stati gli stessi gruppi interessati a moderare le iniziative della speculazione. Da segnalare l'ottimo comportamento delle Meridionali che si inscrivono con un sensibile vantaggio in simpatia anche come è avvenuto per la Banca d'Italia, col movimento del Redimibile. La Centrale ha fatto un nuovo balzo in avanti. I tessili quotati alla Borsa di Roma e cioè Cotoni e Viscosa hanno un costante assorbimento a prezzi crescenti. Da segnalare un accentuarsi dell'interessamento sull'Ansaldo che ha raggiunto in pieno il valore nominale: non è da escludere che questa grande costruttrice di navi da guerra debba estendere la sua attività ancora di più, in dipendenza anche del nuovo orientamento tedesco di politica navale. Gli Elettrici e in prima linea Edison, Romana e Meridionali continuano ad avere un eccellente mercato. I saccariferi si sono mostrati sensibili alle deliberazioni del Comitato Corporativo che, con l'adozione di un sistema razionale per il carburante nazionale, assicura un notevole sviluppo di lavoro per le raffinerie: anche il blocco della tassa sullo zucchero che prelude ad un aumento del consumo alimentare del prodotto ha fatto eccellente impressione. Assai movimentato il gruppo dei Fondiari.

OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali obbligazioni, del valore nominale di L. 500 sulla Piazza di Milano.

La prima cifra indica la quotazione precedente, la seconda quella del 6 maggio.

I.R.I. Serie Stet 4%	538.50	541.50
Opere pub. I.R.I. 4.50%	479.—	478.50
» » Elfer. 4.50%	483.—	482.50
Pubblica utilità 6%	497.75	496.—
» » s. tel. 6%	497.75	497.—
Credito Navale 4.50%	499.—	498.—
Edison em. 1931 6%	504.25	504.25
Emiliana 6%	499.50	499.—
Meridionale di El. 6%	501.50	500.50
Soc. Eserc. Telef. 6%	493.—	493.75

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

TITOLI E CAMBI

La prima cifra indica la quotazione del 6 maggio della Borsa di Trieste, la seconda quella della Borsa di Milano.

Rendita 3.50%	78.70	78.75
Pr. Conv.	76.90	76.60
Obbl. Ven. 3.50	90.—	89.50
B. T. 1940	101.50	101.45
B. T. 1941	101.65	101.60
B. T. 1943	94.85	84.40
B. d'Italia	—	1585.—
Assicur. Generali	4140.—	—
Assicuraz. Ital.	540.—	—
Riun. A.	1945.—	—
Riun. B.	1880.—	—
Cosulich	16.50	—
Cascami Seta	—	374.—
Sn'a Viscosa	—	352.—
Fiat	—	352.50
Edison	766.—	772.
Soc. Adr. Elett.	—	171.—
Terni	235.—	236.—
Francia	79.75	79.75
Londra	58.70	58.70
Svizzera	391.50	391.50
New York	12.135	12.135
Berlino	—	483.09
Belgio	—	205.50
Spagna	—	165.30
Praga	—	50.70

MERCATI

A CIVIDALE

Frumento al q.le a L. 102 — Granoturco a 65 — Segala a 70 — Patate a 40 — Fagioli a 80 — Spinaci al Kg. a L. 0,60 — Sedani a 0.40 — Funghi a 2 — Cavoli a 0.80 — Insalata a 1 — Radicchio a 0.40 — Asparagi a 2 — Burro a 7.50 — Capponi al Kg. a L. 7 — Galline a 4.50 — Polli a 6 — Tacchini a 4 — Uova di galline (il cento) a L. 23 — Capretti a 3 — Carbone al q.le a lire 25 — Legna a 4.50 — Fieno a 11 — Paglia a 12 — Vino nostrano all'hl. a L. 150; id. americano a 95 — Maiali da corda per capo a L. 90 — Maiali lattonzoli a 50.

Maiali da corda entrati 8, venduti 8 — Maiali lattonzoli entrati 365, venduti 282.

A LATISANA

Frumento al q.le da L. 98 a 102 — Granoturco bianco da 65 a 67; id. giallo da 67 a 68 — Patate da 45 a 48 — Fagioli da 80 a 100 — Paglia da 10 a 13 — Fieno da 12 a 14 — Erba medica da 15 a 18 — Avena da 65 a 70 — Orzo pilato da 100 a 110

Aranci al Kg. da L. 1.50 a 2.50 — Limoni l'uno da 0.05 a 0.07 — Mele al Kg. da L. 1.20 a 4.50 — Noci da 1.80 a 2.70 — Patate da 0.35 a 0.50 — Asparagi da 2.20 a 2.50 — Fagioli da 1 a 1.50 — Radicchio da 0.40 a 0.70 — Spinaci da 0.30 a 0.50 — Insalata da 0.60 a 1.50 — Sedani da 0.60 a 1 — Aglio da 3 a 3.50 — Verze da 0.50 a 0.65 — Latte al litro a 0.60 — Oche a peso vivo al Kg. da L. 2.40 a 2.70.

Galline da 4.50 a 5 — Polli da 6 a 6.50 — Tacchini da 3 a 3.50 — Anitre da 3 a 3.50 — Conigli da 1.50 a 1.70 — Uova l'una da 0.22 a 0.25. — Buoi a peso vivo al q.le da L. 180 a 210 — Vacche da 130 a 170 — Vitelli da 250 a 300 — Suini a 260.

Animali entrati al mercato 360 così divisi: Maiali 8, pecore 6, muli 6, asini 2, cavalli 16, vacche 160, giovenche 3, vitelli 150. Animali venduti 177.

ULTIME NOTIZIE

Un telegramma del Duce al Presidente Flandin

Parigi, 6

Il Duce ha inviato al sig. Flandin il seguente telegramma:

«Apprendo con molta commozione l'accidente sopravvenuto a V. E.; formulo voti più sinceri per la pronta guarigione e vi unisco l'espressione dei sentimenti di viva simpatia».

La Casse Rurali di Lodi offrono al Duce il fondo per costituire la Cassa Rurale nella provincia di Littoria

Roma, 6

E' pervenuto al Duce da Lodi il seguente telegramma:

«Le Casse Rurali rappresentanti i dieci mila rurali aderenti alla Federazione di Lodi in occasione dell'odierno convegno con l'intervento del presidente della Federazione nazionale inviano a V. E. il devoto saluto fascista e comunicano la deliberazione di offrire ai rurali di Littoria lire 30 mila quale capitale prescritto dalla legge per la costituzione della Cassa Rurale in quella provincia redenta al lavoro dal Fascismo. Pregano V. E. di voler considerare questo umile omaggio frutto del risparmio dei lavoratori di questa terra come segno della gratitudine alla Vostra opera e come auspicio allo sviluppo e movimento delle Casse Rurali per l'incremento dell'agricoltura. — Presidente e segretario della Federazione casse rurali di Lodi, *Cornalba Raimondo, Corsi».*

Movimento nei quadri del Regio Esercito

Roma, 6

Con l'odierna dispensa del Bollettino militare è disposto il seguente movimento nei quadri dell'Esercito:

Ufficiali generali: Gazzera generale di corpo d'armata comandante designato d'armata è collocato a disposizione. Generale di divisione *Grassi* è promosso gen. corpo d'armata continuando funzioni di direttore generale personale ufficiali Ministero della Guerra. *Mattese* è collocato a disposizione. *Ricchetti* è promosso generale di corpo d'armata continuando nelle funzioni di direttore al servizio chimico militare. *Bastico* cessa di essere destinato al Ministero della Guerra ed è nominato comandante di Divisione CC. NN. «23 marzo». *Nicolosi* cessa dal comando di divisione fanteria «Curtatone e Montanara» (Livorno) ed è destinato al Ministero della Guerra per incarichi speciali. *Baccarisi* cessa dal comando di divisione fanteria del «Carnaro» (Abbazia) ed è destinato al Ministero della Guerra per incarichi speciali *Rossi* cessa dalla carica di Capo S. M. comando designato d'armata Torino ed è nominato comandante della divisione fanteria «Curtatone Montanara» (Livorno).

Generali di Brigata. Sanna cessa essere destinato al comando del corpo d'armata Sicilia per incarichi speciali ed è nominato ispettore mob. divisione fanteria «Vespri» (Palermo). *Somma* cessa dalla carica addetto all'ispettorato fanteria ed è incaricato funzioni comandante di divisione CC. NN. «28 ottobre». *Chiaptrone* è nominato ispettore di mob. div. fanteria «Curtatone Montanara» (Livorno). *Majoli* cessa dalla carica ispettore mob. div. fanteria Curtatone Montanara» (Livorno) ed è incaricato di funzioni comandante divisione fanteria del «Carnaro». *Toricri* cessa dal comando 14ª brigata fanteria «Gorizia» ed è destinato al comando del corpo d'armata di Bari per incarichi speciali. *De Michelis* cessa dal comando della 25ª brigata fanteria «Caserta» ed è destinato al comando del corpo d'armata di Napoli per incarichi speciali. *Redini* cessa essere destinato al comando corpo d'armata «Alessandria» ed è collocato fuori quadro perchè disponibile presso il Ministero delle Colonie. *Trezza* cessa al comando 1ª brigata fanteria «Torino» ed è destinato al comando corpo d'armata Torino per incarichi speciali. *Messina* cessa dalla carica di ispett. mob. div. fant. dell'Assietta (Asti) ed è nominato ispettore di mob. della div. fanteria delle Murge Bari. *Pesenti* cessa dal comando sup. alpino Cuneense ed è collocato fuori quadro perchè disponibile presso il Ministero delle Colonie. *Gambelli* cessa comando artiglieria corpo d'armata Firenze ed è nominato capo S. M. al comando designato di armata Torino. *Morelli di Popolo* cessa dalla carica d'ispettore mob. div. fanteria «Peloritana» Messina ed è nominato comandante la 24ª brigata fanteria. *Roluti cessa dalla carica ispett. mob. div. fanteria d.i «Montenero» Udine ed è nominato comandante 14ª brigata fanteria Gorizia. Maritano* cessa dalla carica ispet. mob. div. fanteria dell'Isonzo Gorizia ed è nominato comandante artiglieria corpo d'armata Sardegna. *Mercalli* cessa dalla carica ispet. div. fanteria «Vespri» (Palermo) ed è nominato comand. prima brigata fanteria Torino. *Nasci* cessa essere destinato Ministero Guerra ed è nominato comandante sup. alpino cuneense. *Moreno* cessa carica ispett. mob. di div. fant. delle Murge ed è nominato comandante 25ª brigata fanteria Caserta.

Ufficiali generali a disposizione. Generale di div. *Andreani* è destinato comando corpo armata Alessandria funzioni comandante presidio militare Genova. Generale di Brigata *Asinari di Bernezzo* è destinato comando corpo armata Torino per la preparazione premilitare e postmilitare. *Pettoletti* CC. RR. è destinato comando corpo armata Alessandria con residenza Genova per incarichi speciali.

Ufficiali generali in aspettativa per riduzione quadri. Generali di brigata. *Faufas* è collocato a riposo per età. *Eamponi Leopardi* idem

Corpo di S. M. Tenenti colonnelli. I seguenti sono incaricati del comando del reggimento a fianco di ciascuno indicato cessando appartenere al corpo S. M.: *Cappa* 91º fanteria. *Modena* 95º fanteria. *Battisti* 7º artiglieria. *Dinisio* 10º fanteria. *Scattaglia* 50º fanteria. *Torresan* comando div. fanteria Granatieri di Sardegna. Roma è nominato capo S. M. comando stesso.

Il Bollettino militare pubblica inoltre numerosi movimenti di quadri nelle varie armi e corpi e un elenco di ricompense al valor civile comprendente 5 medaglie d'argento e 5 di bronzo, e 4 attestati di pubblica benemerenza.

Una collana di guide per biblioteche e archivi

Roma, 6

Il R. Istituto storico italiano del Medio Evo ha ripreso, sotto gli auspici della Giunta centrale per gli studi storici, la pubblicazione di una collana di guide per le biblioteche e gli archivi italiani, fondata dallo Sciaparelli, affidandone la direzione al sen. Pietro Fedele e al prof. Alfonso Callo.

Seguendo le primitive disposizioni dello Sciaparelli finora si è fatto assegnamento sulla collaborazione dei giovani in massima parte toscani, che esploravano istituti, biblioteche ed archivi della Toscana. Volendo poi allargare il piano del lavoro a ogni parte d'Italia si è sentita la necessità di modificare l'organizzazione, lasciando immutato il metodo già adottato. Vi collaboreranno per l'innanzi studiosi di ogni luogo, secondo un piano sistematico fissato dall'Istituto, che consentirà una descrizione fatta con intento pratico, ma con metodo scientifico.

Al Tribunale Speciale

Antinazionali delle provincie di Udine, Trieste e Gorizia condannati

Roma, 6 *(per telefono)*

Stamane sono comparsi dinanzi al Tribunale speciale per la difesa dello Stato i seguenti individui: Oreste Papazzi, Giovanni Godeas, Camillo Donda, Angelo Comar, Felice Golka, Giovanni Padoan, Egone Calligaris, Vittorio Furio, Lucia Olivo, Giovanni Grubissa, Romano Fumis, Domenico Michetti, Luigi Modesti, Giovanni Malich, Giovanni Fain, Giuseppe Macorig, Giuseppe Famea, Romano Boschi, Giuseppe Bigot.

Tutti costoro sono imputati di aver appartenuto a partito antinazionale e fatto propaganda fino al giugno dell'anno scorso nelle Provincie di Trieste, Gorizia ed UDINE. Dopo la requisitoria del Pubblico Ministero e le arringhe defensionali il Tribunale ha pronunciato la seguente sentenza: Papazzi anni 20. Donda anni 18, Padoan e Comar anni 16, Golia, Grubissa, Famea, Modesti, Boschi, Calligaris, Furio e Fain anni 6, Malich e Bigot anni 5, Olivo e Macorigh anni 8, Fumi anni 2, col condono a ciascuno di anni 2, con tutte le conseguenze di legge.

I Principi di Piemonte a Bengasi in trimotore guidato da Balbo

Bengasi, 6

I Principi di Piemonte sono partiti stamane alle ore 8 dallo aeroporto della Mellaha sopra un apparecchio trimotore S. 73 pilotato da S. E. il Governatore generale della Libia maresciallo Balbo. Il percorso fino a Bengasi è stato compiuto sopra circa 900 km. in 4 ore lungo la costa sirtica, tutto ad alta quota sui 4 mila metri. I Principi hanno espresso il loro compiacimento al Maresciallo dell'Aria allorchè il potente trimotore ha atterrato all'aeroporto della Berca alle ore 12.20 mentre venivano sparati cento colpi di cannone.

S. A. R. il Principe Umberto ha passato in rivista la compagnia d'onore, indi si è formato un corteo preceduto e seguito da un gruppo di savari a cavallo che ha sostato in piazza 28 ottobre davanti alla palazzina del governo. Tutta la cittadinanza metropolitana e la popolazione indigena facevano ala sul percorso plaudendo entusiasticamente mentre le organizzazioni del regime schierate offrivano un superbo spettacolo. La città è tutta imbandierata ed i muri sono tappezzati di manifesti e striscioni inneggianti alla Casa Savoia al Re ed ai Principi di Piemonte. Appena i Principi sono entrati nel palazzo la folla si è addensata in piazza prorompendo in alte acclamazioni ed invocando i Principi che sono usciti sul balcone accompagnati dal maresciallo Balbo ed hanno assistito per parecchi minuti alla entusiastica manifestazione. Entrati nel grande salone i Principi hanno ricevuto tutte le autorità metropolitane e le notabilità indigine.

Nel pomeriggio i Principi di Piemonte accompagnati dal Maresciallo Balbo, dal loro seguito e dalle massime autorità locali si sono recati a visitare il bosco Vittorio e successivamente il campo sperimentale per le culture arboree a Rahaba indi al campo sperimentale per le culture erbacee a Eladi ammirando il verde rigoglioso medicaio e gli esperimenti cerealicoli fra cui quello dei grani irrigui. Proseguendo nella visita i Principi hanno sostato davanti ad una squadra di operaie indigene intente alla trebbiatura dell'orzo, indi si sono soffermati presso un gregge sperimentale per l'incrocio della razza indigena con la razza karakul per la produzione della pelliccia dell'agnello di persia. Successivamente gli augusti visitatori si sono recati alla Casa Littoria; ove sono stati salutati al loro arrivo da tutte le organizzazioni fasciste e da quelle giovanili che al loro arrivo hanno cantato l'inno a Roma. Entrati nel Teatro della casa Littoria ove si sono rinnovate entusiastiche accoglienze i Principi hanno ascoltato una interessante e dotta conferenza pronunciata dal dott. Nello Quilici direttore del «Corriere padano» che ha parlato su «l'antica guerra d'Africa».

Stasera ha avuto luogo al palazzo governatoriale un pranzo ufficiale cui è seguito un grandioso ricevimento. Domani i Principi visiteranno Barce, Cirene, Derna

Il nuovo Gabinetto costituito in Spagna

Madrid, 6

Il sig. Lerroux ha così costituito il nuovo gabinetto.

Presidenza del Consiglio Lerroux; *Affari esteri* Rocha; *Guerra* Gil Robles; *Marina* Royo Villanova; *Finanze* Chapaprieta; *Interni* Portela; *Agricoltura* Volayos; *Industria* Aizpun; *Lavoro* Salmon; *Comunicazioni* Luciao; *Lavori pubblici* Marraco; *Istruzione pubblica* Dualde; *Giustizia* Casanuova.

Il nuovo gabinetto di coalizione coi cattolici (Gil Robles), è analogo a quello che Lerroux aveva presieduto dall'ottobre alla fine di marzo.

Nella lotta con Amburgo Trieste strappa una vittoria

Vienna, 6

La «Stunde» reca la notizia che nella lotta tra Amburgo e Trieste per la esportazione e l'importazione di oltre mare delle materie prime e dei prodotti del grande calzaturificio cecoslovacco ha vinto Trieste. In seguito alla concessione di speciali tariffe tutto il fabbisogno e la produzione di tale ditta passerà via Trieste. Anche le ferrovie austriache hanno concesso speciali ribassi; le spese attraverso Trieste vengono così ad essere dell'8 per cento inferiori di quelle dei porti del mare del nord.

La morte di un miliardario esponente dell'industria americana degli armamenti

New York, 6

E' morto l'industriale Alfredo Ireneo Du Pont De Nemours, che nonostante il suo nome prettamente francese era un americano e anche molto noto negli ambienti finanziari internazionali in quanto egli era uno dei membri della famiglia che controlla la potente fabbrica americana di munizioni «Du Pont De Nemours». Questa società ha un capitale di 220 milioni di dollari diviso in 11 milioni di azioni da 20 dollari ed ha un'attività di circa un secolo; negli ultimi anni questa industria ha esteso il suo lavoro anche nel campo della chimica, della seta artificiale, della cinematografia e delle vernici.

Alfredo Du Pont ebbe un ruolo determinante nella Società a partire dal 1902 quando acquistò 12 milioni di dollari di azioni a parecchi dei suoi parenti che volevano disfarsene; naturalmente durante la guerra realizzò utili ingentissimi. Nel 1922 il Du Pont venne a sua volta eliminato da 3 suoi cugini rimanendo però uno dei principali azionisti con la proprietà di 600 mila titoli. La sua fortuna era valutata ad un miliardo di dollari.

E' da rilevare che la famiglia Du Pont discende dal celebre economista francese Du Pont De Nemours, discepolo del Quesnay e volgarizzatore delle dottrine fisiocratiche; egli fu il rappresentante della Francia in diverse trattative commerciali e fece anche parte dell'assemblea costituente e della convenzione nazionale. Sospetto a causa delle sue idee moderate il Du Pont prevedendo il suo arresto riuscì ad emigrare dopo il 16 fruttidoro ed emigrò negli Stati Uniti ove iniziò una piccola industria.

Jackie Coogan ferito in un capovolgimento di auto e il padre morto con tre persone

Sandiego (California), 6

Un'automobile nella quale si trovava Jackie Coogan, il celebre attore cinematografico che attualmente conta 19 anni, coi famigliari ed altre persone, è precipitata da una scarpata montagnosa presso Bukman Springs a 90 chilometri da Sandiego.

Jackie Coogan è rimasto ferito suo padre ed altre tre persone sono morte.

IN BREVE

ESTERO

La Regina Giovanna, in compagnia della Principessa Mafalda è partita da Sofia per l'Italia ove trascorrerà un breve soggiorno presso gli Augusti Genitori.

La conferenza dei Ministri degli Esteri di Lituania, Estonia e Lettonia si è aperta a Kansas.

L'accordo relativo allo stabilimento di relazioni diplomatiche tra S. Sede e Giappone è smentito da Tokio per insussistenza di negoziati simili.

Flandin trasportato nella clinica di Neuilly è stato felicemente sottoposto alla riduzione della frattura.

Titulescu reduce da Parigi si è soffermato a Sinaja ricevuto in udienza dal Sovrano di Romania che l'ha trattenuto a colazione.

Una delegazione aeronautica cecoslovacca è giunta a Mosca per iniziare trattative allo scopo di creare una rete di comunicazioni aeree tra Mosca e Praga.

La corte marziale greca che ha condannato a morte in contumacia Venizelos e i gen. Plastiras, Janakakis e Konduras, ha condannato 15 persone, tra cui il figlio di Venizelos, deputati e senatori, a pene da 6 mesi a 10 anni di prigione.

Due deputati e 250 arrestati per la rivolta alle Filippine saranno processati.

Venti affiliati ad una associazione curda che praticava riti e cerimonie magiche sono stati arrestati a Marcach (Turchia).

Una cellula di propaganda nazista è stata scoperta in seno alla Società Reichsbund der Oesterreicher ciò che conferma il sistema di infiltrazione adottato dai nazisti: è stato arrestato il direttore di segreteria Brehowsky.

Un aeroplano del servizio americano transcontinentale è precipitato ad Atlanta (Missuri): tre passeggeri sono morti, fra cui il sen. Bronson Cutting, e 10 sono feriti.

Un altro terremoto violento è segnalato nella provincia giapponese di Shinchiku (isola di Formosa): si segnalano 19 morti.

Franamenti si sono verificati nella regione di Bahia (Brasile) in seguito alle pioggie: 30 sono i morti e ingenti i danni.

Contro gli ebrei sono stati annunciati dal Ministro Frank, in un discorso davanti a 4000 giuristi, nuovi provvedimenti «allo scopo di epurare del tutto l'amministrazione delle giustizia».

INTERNO

L'on. Asquini è giunto a Parigi assieme agli altri membri della Delegazione della Commissione Reale d'Italia per la riforma dei codici, che dovrà collaborare col comitato francese di studi per la unificazione del diritto tra i Paesi amici.

I fabbricanti liquori hanno tenuto l'adunata nazionale a Milano sotto la presidenza dell'onor. Gervasio.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»